

3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	43
3.1	Considerazioni generali	43
3.1.1	Segreteria generale	43
3.1.2	Divisione della giustizia	43
3.1.3	Polizia cantonale	45
3.1.4	Sezione del militare e della protezione della popolazione	45
3.1.5	Sezione degli enti locali	46
3.1.6	Sezione della popolazione	47
3.1.7	Sezione della circolazione	47
3.2	Segreteria generale	47
3.2.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	47
3.2.2	Integrazione e prevenzione della discriminazione	48
3.2.2.1	<i>Attività generali del Delegato e della CIS</i>	48
	Attività particolari del Delegato	48
3.2.2.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	48
3.3	Divisione della giustizia	49
3.3.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	49
3.3.2	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T40)	49
3.3.3	Ufficio votazioni ed elezioni (3.T38-39)	49
3.3.3.1	<i>Elezioni</i>	50
3.3.3.2	<i>Votazioni</i>	51
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T37)	52
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T41-43)	52
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T34)	52
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T35)	53
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	53
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51, 3.T51a, 3T51b)	54
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T52-75)	54
3.3.11	Organizzazione giudiziaria	55
3.4	Polizia cantonale	55
3.4.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	55
3.4.2	Ordine pubblico (3.T76-79)	56
3.4.3	Furti	57
3.4.4	Delinquenza giovanile	57
3.4.5	Criminalità violenta	58
3.4.6	Altri reati contro l'integrità delle persone	59
3.4.7	Criminalità economica	59
3.4.8	Stupefacenti	60
3.4.9	Criminalità informatica	61
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	62
3.4.11	Polizia della circolazione	62
3.4.12	Considerazioni conclusive	63
3.4.13	Riassunto del rendiconto	63
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione	64
3.5.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	64
3.5.2	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)	64
3.5.3	Servizio della protezione della popolazione	65
3.5.4	Servizio protezione civile (3.T85-87,89-92)	67
3.5.5	Servizio costruzioni (3.T88)	69
3.6	Sezione degli enti locali	70
3.6.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	70
3.6.2	Rapporti Cantone-Comuni	70
3.6.2.1	<i>Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)</i>	70
3.6.2.2	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	71
3.6.2.3	<i>Incontri con i rappresentanti dei Comuni</i>	71

3.6.3 Comuni	71
3.6.3.1 <i>Riforma del Comune (3.T1-2)</i>	71
3.6.3.2 <i>Vigilanza (3.T3)</i>	72
3.6.3.3 <i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	73
3.6.4 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	74
3.6.5 Patriziati	75
3.6.6 Formazione	76
3.6.7 Gruppi di lavoro	76
3.7 Sezione della popolazione	77
3.7.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	77
3.7.2 Stato civile (3.T26)	77
3.7.2.1 <i>Documenti d'identità</i>	78
3.7.2.2 <i>MOVPOP</i>	78
3.7.2.3 <i>Naturalizzazioni</i>	78
3.7.3 Immigrazione	79
3.7.3.1 <i>Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)</i>	79
3.7.3.2 <i>Rifugiati (3.T12)</i>	79
3.8. Sezione della circolazione	80
3.8.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	80
3.8.2 Veicoli (3.T27, 28, 32)	80
3.8.3 Conducenti (3.T29)	81
3.8.4 Sicurezza stradale	81

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

3.1.1 Segreteria generale

Il 2015 sarà ricordato per il terzo anno di attività della Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, il cui compito principale è quello di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento.

Alla SG è subordinato il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituisce il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

3.1.2 Divisione della giustizia

La Divisione della giustizia rappresenta un importante ambito di competenza del Dipartimento delle istituzioni, sia per le diverse e variegato unità che la compongono – le quali di frequente sono direttamente confrontate con il cittadino-utente della pubblica amministrazione – sia perchè costituisce un fondamentale anello di congiunzione tra il potere esecutivo e quello giudiziario, entrambi confrontati con la rapida evoluzione della frenetica società odierna, nella quale i bisogni e le esigenze mutano velocemente, richiedendo quindi un adattamento anche da parte delle Autorità stesse. Ed è proprio in questo contesto che s'inseriscono i vari progetti di riorganizzazione avviati dalla Divisione.

Il progetto denominato "Giustizia 2018", promosso nel 2011 dal Dipartimento delle istituzioni, mira a modernizzare l'assetto giudiziario cantonale, nel pieno rispetto dell'indipendenza della Magistratura. Modernizzazione che non può prescindere da un'accresciuta efficienza ed efficacia nell'adempimento dei propri compiti, che consentirebbe altresì di avvicinare la

Giustizia nel suo complesso – e dunque lo Stato – ai cittadini; ciò che deve rappresentare il fine ultimo di qualsiasi politica pubblica. L'obiettivo di "Giustizia 2018" è quello di porre in atto la riorganizzazione nel periodo 2018-2020, al momento del rinnovo generale delle cariche nelle varie autorità giudiziarie. Ciò non esclude, naturalmente, che alcuni temi specifici possano essere trattati prima del 2018, come si sta verificando (un esempio in tal senso è il messaggio concernente la soppressione della Commissione di ricorso in materia di legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE) con attribuzione delle sue competenze al Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello). Riassumendo, nel giugno 2011 la Direzione del Dipartimento delle istituzioni ha affidato a un gruppo di studio interno all'Amministrazione cantonale il compito di elaborare un documento contenente le possibili riorganizzazioni e migliorie da apportare alle singole autorità giudiziarie, nell'ottica di accrescere l'efficienza, l'efficacia e la razionalità sul lungo periodo. Recependo le richieste evidenziate nella procedura di consultazione, nel luglio 2013 il Consiglio di Stato ha costituito quattro gruppi di lavoro volti ad approfondire alcuni temi ritenuti prioritari nell'ambito del progetto, riguardanti, in particolare, le Preture e le Autorità regionali di protezione, le Giudicature di pace, il Tribunale di appello e le competenze in materia di contravvenzione tra il Ministero pubblico e le Autorità amministrative. Nel gennaio 2015, il Governo ha preso atto dei quattro rapporti dei gruppi di lavoro, decidendo nel contempo di istituire ulteriori tre gruppi volti ad approfondire le tematiche riferite al Ministero pubblico, all'Autorità penale di prima istanza e alla Legge sugli onorari dei magistrati. In questo contesto, nel 2015 è stata pure attivata un'apposita pagina web dedicata al progetto sul sito internet dell'Amministrazione cantonale, nella quale sono riportati tutti i dettagli della riforma, nell'ottica di favorire una comunicazione e un'informazione trasparente e puntuale sia agli addetti ai lavori sia alla cittadinanza. Il 2016 rappresenterà in questo senso un anno importante, nel quale dovranno essere intrapresi altri passi lungo la strada segnata nella scorsa legislatura, verificando pure se vi sono altri aspetti utili da approfondire, al fine di concretizzare il progetto "Giustizia 2018".

Per quanto concerne "l'attività corrente" della Divisione, per la quale per i dettagli si rimanda ai commenti specifici relativi alle singole unità, si segnala quanto segue.

In quanto anno elettorale, il 2015 ha sollecitato in maniera significativa l'Ufficio votazioni ed elezioni (dal 1. gennaio 2016 attribuito alla Cancelleria dello Stato).

L'Ufficio del registro di commercio, trasferitosi nel 2013 a Biasca, continua a conoscere un'intensa attività; lo stesso ha segnatamente proseguito in modo costante lo sforzo per evadere le giacenze accumulate di procedure d'ufficio, le cui segnalazioni denotano un flusso notevole a seguito dell'introduzione a livello federale del numero IDI.

Nell'ambito degli Uffici dei registri, spiccano invece i cambiamenti a livello d'organico avvenuti a fine anno, a seguito del pensionamento degli ufficiali dei distretti di Lugano, Locarno e Bellinzona a fronte, ma non solo, dei quali, sono in corso approfondimenti relativi a una riorganizzazione del settore che dovrebbe concretizzarsi nei prossimi anni.

Nel campo dell'esecuzione e dei fallimenti, il 1. gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova organizzazione del settore (approvata dal Gran Consiglio nel 2014), con la creazione di un circondario unico di esecuzione e di un secondo circondario unico per i fallimenti, stabilendo che gli uffici principali devono essere ubicati a Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio, con agenzie a Cevio, Biasca, Acquarossa e Faido.

Nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, nel 2015 è stata consolidata la riorganizzazione delle Strutture carcerarie cantonali, intrapresa sulla base delle raccomandazioni scaturite dall'audit esterno presentato a metà del 2013. Una riorganizzazione che ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di gestione del personale – ciò che ha portato a un miglioramento del clima di lavoro – e di incremento della sicurezza delle strutture. Dal punto di vista logistico, il progetto per la realizzazione del nuovo complesso carcerario al Carcere penale La Stampa ha conosciuto un'evoluzione, frutto degli approfondimenti condotti nell'ambito dello studio di fattibilità. Il Consiglio di Stato ha ritenuto

eccessivo il costo per l'edificazione ex-novo del penitenziario, optando quindi per valutare la ristrutturazione degli stabili esistenti, con l'aggiunta di alcuni specifici contenuti, riducendo così l'investimento a circa 35 milioni di franchi. Una decisione che rientra in generale nella razionalizzazione delle risorse pubbliche a disposizione, viste in particolare le condizioni precarie delle finanze cantonali. Un obiettivo che impone alle Autorità una sempre maggior efficacia ed efficienza nell'adempimento dei propri compiti e che continuerà anche a caratterizzare la Divisione della giustizia nell'avvenire.

3.1.3 Polizia cantonale

Il 31 dicembre 2015 la Polizia cantonale occupava 765 collaboratori e collaboratrici pari a 744.7 unità equivalenti a tempo pieno (+25.8 rispetto al 2014).

Sono 27 gli aspiranti gendarmi e 4 gli aspiranti ispettori che hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2014.

Il 1. marzo 2015 hanno iniziato la formazione della durata di un anno 23 aspiranti gendarmi e 2 aspiranti ispettori assunti con il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2015. Il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2016 prevedeva l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per le Polizie comunali e aspiranti agenti di custodia da formare alla Scuola agenti di custodia. Dei 40 aspiranti assunti, 25 lo sono per la Polizia cantonale e 15 per le polizie comunali.

Il 2015 ha visto realizzarsi la nuova organizzazione della Gendarmeria. I tempi ristretti della sua attuazione hanno comportato difficoltà logistiche non indifferenti che dovrebbero risolversi solo nei prossimi anni. La struttura in regioni e la nuova distribuzione del personale hanno comunque permesso di stabilizzare i turni e l'operatività in modo sufficiente a garantire un minimo di pattuglie d'intervento sulle 24 ore. Qualche difficoltà supplementare l'ha registrata il Reparto del Bellinzonese, considerata l'estensione del territorio da controllare e la presenza di un contingente ridotto di polizie comunali strutturate.

La Polizia Giudiziaria ha proceduto a un riassetto della sua struttura adattandola, in parte, alla nuova riorganizzazione della Gendarmeria.

3.1.4 Sezione del militare e della protezione della popolazione

Nel settore militare, nel corso del 2015, in relazione con il progetto di Ulteriore Sviluppo dell'Esercito (USEs), la Confederazione ha definito il concetto relativo agli stazionamenti per tutti i Cantoni. In quest'ambito il Ticino, malgrado l'importante riduzione prevista degli effettivi e delle strutture militari, è riuscito a garantire il mantenimento dell'attuale presenza militare sul proprio territorio a salvaguardia degli oltre 750 posti di lavoro e di un livello di investimenti sul proprio territorio di circa CHF 200 milioni nei prossimi 4-5 anni.

Diversi poligoni di tiro sono stati inoltre oggetto di interventi di riordino (Grancia, Ponto Valentino, Faido, Chiasso e Cevio) con un investimento globale di CHF 690'000.00.

Il progetto di nuovo stand Regionale del Ceneri ha visto concretizzarsi il primo passo pianificatorio con la procedura di modifica del Piano direttore cantonale (scheda V10), fase alla quale dovrà seguire l'elaborazione di un Piano di utilizzazione cantonale.

Anche nell'ambito della protezione civile (PCi) e della protezione della popolazione (PP) si delineano importanti cambiamenti allo studio da parte della Confederazione. Il "Rapporto PCi e PP 2015+", che definisce gli indirizzi futuri in questi settori, sarà prossimamente presentato al Consiglio federale. Tale rapporto riassume tutta una serie di misure volte a migliorare la coordinazione e la condotta dei vari attori della PP, nonché a garantire una maggiore efficienza delle organizzazioni di Pci, aumentando la loro prontezza, l'istruzione e la capacità delle formazioni a livello di interoperatività.

Nel corso del 2015, in Ticino si è già cominciato a operare in linea con questi obiettivi: da una parte si è elaborato un nuovo concetto di condotta in caso di eventi straordinari; dall'altra parte

si stanno concretizzando il potenziamento e l'aggiornamento dell'istruzione dei militi di Pci, come pure il rinnovo del loro materiale ed equipaggiamento.

Parallelamente, l'avanzamento del progetto di "Analisi dei rischi" in Ticino sta progressivamente determinando i possibili scenari di crisi, permettendo di conseguenza di stabilire le modalità, i mezzi e la formazione necessaria alle organizzazioni preposte all'intervento. Le esercitazioni e i corsi/seminari di formazione in questo settore risultano oltremodo importanti e sono stati ulteriormente incrementati. In particolare sono stati presi in considerazione 4 scenari di stretta attualità: flussi migratori, approvvigionamento energetico, trasporto di merci pericolose e maltempo.

Da inizio 2015, in una fase di prova di due anni, è diventato operativo pure il nuovo servizio "Care Team Ticino" (CTTi) che si appoggia prevalentemente su militi incorporati nella Pci. Esso permette di garantire in ogni momento un sostegno psicologico d'urgenza alle persone coinvolte in eventi traumatici. L'esperienza di questo primo anno d'esercizio è stata globalmente positiva.

Nel settore della logistica, si è pure intervenuti sulle due strutture protette del Cantone. L'accantonamento di Cadenazzo, costruito negli anni Ottanta, ha subito un riordino generale con migliorie atte a garantire gli attuali standard qualitativi, per poter essere utilizzato dalla truppa. Sono pure iniziati i lavori presso l'accantonamento di Rivera che permetteranno, oltre a un riordino generale, di disporre di un posto comando protetto a livello cantonale in caso di situazioni di crisi, ottemperando così alle disposizioni federali in materia.

3.1.5 Sezione degli enti locali

Nel corso dell'anno la Sezione, oltre alle mansioni di ordinaria amministrazione concernenti la vigilanza sulle attività di Comuni, Consorzi e Patriziati, si è dedicata alle attività che riguardano lo sviluppo, l'aggiornamento, la promozione e l'attuazione degli strumenti di funzionamento degli enti locali. È inoltre proseguito l'impegno volto a favorire la riorganizzazione in ambito istituzionale. Malgrado il numero dei comuni sia rimasto invariato rispetto all'anno precedente, il 2015 è stato un anno decisivo per alcuni progetti aggregativi, in particolare per quelli in atto nella Media Leventina, con l'aggregazione di Faido con Sobrio, che vedrà la nascita del nuovo Comune nell'aprile del 2016, nonché nel Bellinzonese e nella Riviera, giunti con successo alla fase consultiva e che vedranno con tutta probabilità la nascita dei rispettivi nuovi Comuni nel 2017. In altri casi si sono però anche registrate delle defezioni; si pensi in particolare al fallimento del progetto di aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario e l'accoglimento di un ricorso da parte del Tribunale federale contro il decreto legislativo sul Progetto di aggregazione della Verzasca. Diverso l'esito dei ricorsi interposti contro la nascita del nuovo Comune di Onsernone, respinti dall'Alta Corte federale, e che ha finalmente dato via libera alla costituzione del nuovo Comune, le cui elezioni generali avverranno nell'aprile 2016. Anche nel settore dei Consorzi è proseguito il processo di riorganizzazione avviato con l'approvazione da parte del Gran Consiglio della nuova Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010, il cui iter dovrebbe concludersi con la sparizione di tutti i consorzi a statuto speciale entro il termine previsto del 1. settembre 2016. Nel corso dell'anno il numero degli enti si è complessivamente ridotto di ulteriori cinque, assestandosi a 59 unità. Nel settore dei Patriziati gli sforzi maggiori sono stati caratterizzati dai lavori preparatori per l'estensione della contabilità a posta doppia a tutti gli enti, come richiesto dalla revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP) approvata il 13 ottobre 2012.

La Sezione degli enti locali ha inoltre continuato ad assicurare la funzione di coordinamento e di segretariato della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni e il coordinamento del Progetto di "Riforma Ticino 2020", che nel 2015 è stato contraddistinto dalla richiesta al Gran Consiglio del credito necessario di CHF 3.2 milioni, rispettivamente dal rilascio da parte del Professor Bernard Dafflon di Friburgo, a cui era stato attribuito il corrispondente mandato di accompagnamento, di un Rapporto di analisi delle relazioni finanziarie fra Cantone e comuni;

documento quest'ultimo che attesta l'urgenza del lavoro condiviso nell'ambito della Piattaforma Cantone-Comuni.

3.1.6 Sezione della popolazione

Nel corso del 2015 si sono intensificate e rafforzate le procedure atte a favorire lo scambio d'informazioni con la Polizia e fra unità amministrative di diversi Dipartimenti, allo scopo di rafforzare le misure di controllo e di lotta contro gli abusi in ambito di permessi. Si è potuto rilevare che l'istituzione del Settore giuridico in seno all'Ufficio della migrazione (UM), che ha avuto luogo nell'ottobre 2014, ha agevolato in modo significativo l'esame circostanziato delle segnalazioni di casi critici. A tal proposito, il citato Settore funge attualmente da riferimento per gli altri Uffici dell'Amministrazione cantonale, gli enti locali, i datori di lavoro e i privati cittadini.

Dal mese di gennaio 2015 è attivo presso l'UM un contact center che risponde a tutte le chiamate dell'utenza e dispone di una linea preferenziale per i comuni che agevola la collaborazione e il passaggio di informazioni e segnalazioni, favorendo in tal modo l'efficienza e la puntualità del servizio.

È stato inoltre avviato un approfondimento volto a rivedere – nel corso della presente legislatura – la procedura di rilascio, rinnovo e modifica dei permessi dell'Ufficio della migrazione con il coinvolgimento degli enti locali.

3.1.7 Sezione della circolazione

Come anticipato lo scorso anno, la modifica della Legge sull'imposta di circolazione entrata in vigore il 1. gennaio 2014 ha di fatto comportato una riduzione del livello d'imposta, a seguito del costante miglioramento del parco veicoli ticinese per quanto concerne il livello di emissioni di CO₂.

L'incasso 2015 per l'imposta di circolazione è stato di quasi CHF 103 milioni, con un aumento percentuale nei confronti dell'anno precedente chiaramente inferiore rispetto all'aumento del parco autoveicoli.

Dal punto di vista operativo, la Sezione della circolazione è stata nuovamente confrontata con un importante aumento delle pratiche trattate, in particolare nel settore delle immatricolazioni e delle misure amministrative. Maggior onere lavorativo cui si è potuto far fronte senza eccessivi problemi grazie all'impegno dei collaboratori e ai miglioramenti informatici e procedurali garantiti dal nuovo applicativo messo in produzione nell'autunno 2014.

Sul fronte della sicurezza stradale si è evidenziata una nuova diminuzione degli incidenti rispetto al 2014.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 11.03.2015 Revisione totale della Legge sull'ordine pubblico del 29 maggio 1941 (messaggio n. 7055)
- 04.11.2015 Revisione totale della Legge sull'esercizio della prostituzione del 25 giugno 2001 (messaggio n. 6734A)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale, ha formulato le proprie osservazioni al seguente progetto e rapporto del Consiglio federale:

- 19.08.2015 Ordinanza del Consiglio federale sulle misure di prevenzione dei reati in materia di prostituzione (ris. n. 3178)

3.2.2 Integrazione e prevenzione della discriminazione

La funzione dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri comprende anche il ruolo di segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS).

3.2.2.1 Attività generali del Delegato e della CIS

Nel 2015 l'attività del Delegato si è concentrata soprattutto sulla gestione e sul controllo delle 86 misure del nuovo Programma di integrazione cantonale (PIC) 2014-2017, approvato dal Consiglio di Stato il 26 giugno 2013, e dei contenuti della Convenzione di programma PIC con la Confederazione firmata il 10 ottobre 2013 che prevedeva, anche per il 2015, la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con associazioni, enti e Comuni. Misure che contemplano progetti nei settori di prima informazione e prima accoglienza, consulenza, lotta contro la discriminazione, prima infanzia, oltre a corsi di lingua, momenti informativi e di socializzazione, formazione professionale, integrazione sociale e lavorativa, interpretariato interculturale. Nel 2015 sono stati avviati il nuovo Centro di consulenza e di informazione e il nuovo Centro ascolto discriminazione e razzismo (Cardis), progetti che sono parte integrante del PIC.

Nel corso del 2015 la Commissione per l'integrazione degli stranieri (CIS) si è riunita 5 volte: durante le sedute sono state affrontate tematiche legate all'attività dell'Ufficio del Delegato, oltre a un'analisi e a una discussione in merito al ruolo, agli obiettivi, alle modalità operative e ai membri della Commissione stessa.

Attività particolari del Delegato

- La decima ricorrenza della "Giornata cantonale della memoria" (27 gennaio 2015) nella quale è stato proposto un incontro dal tema "Alle origini del male - Cinema e Storia: deportazioni e sterminio in Europa (1933-1945)" e l'organizzazione di una rassegna di film sul tema dal 27 al 30 gennaio, coinvolgendo anche i licei di Lugano 1 e 2 e la Scuola media di Stabio.
- Il Servizio si è fatto nuovamente promotore, con i Cantoni latini, della "Settimana contro il razzismo" (www.settimanacontroilrazzismo.ch), coinvolgendo dal 21 al 28 marzo 2015 comuni, associazioni e scuole in una sensibilizzazione trasversale. È stata pure l'occasione per organizzare, il 16 marzo 2015, lo spettacolo "Varietà contro il razzismo" e per realizzare una campagna di promozione.
- La sedicesima "Giornata cantonale di informazione sull'integrazione", il 1. ottobre 2015, nella quale è stato trattato il tema dell'integrazione dei mussulmani in Svizzera, "realtà davvero conosciute?" e in cui si è parlato di persone come cittadini e non solo attraverso il prisma deformante della loro religione.

Come sempre, è stato importante partecipare a manifestazioni organizzate da comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

3.2.2.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Dal mese di marzo sino al mese di ottobre, con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Giubiasco, è stato possibile mettere a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone, ubicata in tale Comune. La gestione dell'area è disciplinata da un puntuale regolamento. La loro presenza non ha causato nessun genere di problema. Per quanto concerne i nomadi stranieri, ritenuto che in Ticino non esiste un'apposita area a loro destinata – non sussiste infatti nessun obbligo costituzionale o legislativo che imponga di farlo –, nell'ottobre 2015 si è dovuta gestire unicamente una loro carovana sistemata, senza il consenso dei proprietari, in un'area privata ubicata sul Ceneri. La soluzione di ripiego concordata ha permesso di evitare problemi.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.02 Soppressione della Commissione di ricorso in materia di legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE) con attribuzione delle sue competenze al Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello
- 14.04 Modifica della Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici (adeguamento e semplificazione del diritto della responsabilità dello Stato)
- 25.08 Richiesta di un credito complessivo di CHF 1'231'000.00 per l'acquisto e l'implementazione di un software per la gestione delle Strutture carcerarie e dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa
- 10.11 Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria – adeguamenti formali nel diritto cantonale – doppia istanza
- 25.11 Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici sui giorni e gli orari di voto
- 23.12 Riorganizzazione nel Cantone Ticino dei tribunali arbitrali LAMal e LAINF

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 11.03 Procedura di consultazione inerente alla modifica dell'Ordinanza concernente la legge sul credito al consumo (adeguamento del tasso d'interesse massimo)
- 12.03 Procedura di consultazione inerente alla modifica del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima)
- 18.03 11.489 Iniziativa parlamentare. Abrogazione dell'articolo 293 CP. Procedura di consultazione sul progetto preliminare della Commissione
- 08.07 Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sulla esecuzione e sui fallimenti (fallimenti. Impedire gli abusi)
- 02.09 Procedura di consultazione relativa all'avamprogetto di modifica del Codice penale e del Codice penale militare mirante ad attuare il nuovo articolo 123c della Costituzione federale
- 30.09 Procedura di consultazione concernente l'avamprogetto di legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE)
- 10.11 Progetto di circolare del Consiglio federale ai governi cantonali concernente la determinazione dei risultati delle votazioni popolari federali con l'uso di sistemi informatici

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T40)

Nel corso del 2015 non sono pervenute all'Ufficio istanze concernenti il settore privato.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T38-39)

Prima di entrare nei dettagli concernenti l'attività dell'Ufficio, si ricorda come il Consiglio di Stato abbia deciso di riorganizzare il settore dei diritti politici, le cui competenze erano finora ripartite tra la Cancelleria dello Stato e il Dipartimento delle istituzioni. A partire dal 1. gennaio 2016, l'Ufficio votazioni ed elezioni – ora denominato Servizio dei diritti politici – è stato quindi trasferito alla Cancelleria dello Stato, alla quale spetteranno dunque, in linea con quanto previsto nella maggior parte dei Cantoni, tutte le competenze in questo ambito molto importante per tutto il processo democratico.

3.3.3.1 Elezioni

Il 2015 è stato un “anno elettorale”, caratterizzato nello specifico dalle elezioni cantonali del 19 aprile e da quelle federali del 18 ottobre; queste ultime accompagnate dal ballottaggio inerente al Consiglio degli Stati del 15 novembre.

Elezioni cantonali 19 aprile 2015

L'estensione del voto per corrispondenza generalizzato per elezioni cantonali e comunali, entrata in vigore il 1. gennaio 2015, è stata sperimentata per la prima volta – e con successo – nelle elezioni cantonali del 19 aprile. Il voto per corrispondenza è stato infatti utilizzato dall'82.65% dei votanti per l'elezione del Consiglio di Stato rispettivamente dall'82.77% per l'elezione del Gran Consiglio. Un aspetto che ha contribuito in maniera importante ad accrescere la partecipazione dei cittadini al voto, pari nello specifico al 62.28% per il Consiglio di Stato e al 62.27% per il Gran Consiglio (quasi +4% rispetto alle elezioni del 2011).

L'Ufficio votazione ed elezioni si è occupato degli aspetti organizzativi concernenti le elezioni cantonali. Più precisamente, l'Ufficio ha provveduto a:

- aggiornare il sito dei diritti politici in base alle modifiche legislative intervenute nel corso del quadriennio (voto per corrispondenza, termini presentazione proposte di candidatura, termini distribuzione materiale di voto, definizione circondari elettorali, lavori preparatori, ecc.);
- preparare e trasmettere le direttive ai Partiti, ai Comuni, agli Ospedali, alle Case per anziani e ad altri istituti analoghi;
- elaborare e pubblicare sul Foglio ufficiale del Cantone il decreto di convocazione delle Assemblee comunali;
- impartire alla Cancelleria dello Stato le necessarie direttive per la consegna e la verifica sommaria delle proposte di candidatura;
- coordinare con la Polizia cantonale le operazioni di ritiro delle cassette contenenti le schede votate per domenica 19 aprile 2015.

Lo spoglio delle schede è avvenuto al PalaBasket di Bellinzona. I risultati sono stati pubblicati nel Foglio ufficiale del Cantone n. 32 del 24 aprile 2015. A spoglio ultimato, le schede votate sono state depositate al magazzino dell'Ufficio votazioni ed elezioni situato a S. Antonino. Le schede sono poi state eliminate nel corso del mese giugno, essendo divenuti definitivi i risultati.

Elezioni federali del 18 ottobre 2015 e turno di ballottaggio del 15 novembre 2015

Dal mese di maggio sono stati approntati gli aspetti organizzativi riguardanti le elezioni federali. Anche in questo contesto, l'Ufficio si è occupato degli aspetti organizzativi, provvedendo segnatamente a:

- pubblicare la convocazione delle Assemblee comunali nel Foglio ufficiale del Cantone;
- allestire le direttive ai comuni, ai partiti, agli ospedali, alle case per anziani e ad altri istituti analoghi;
- preparare la guida allo spoglio per i comuni, le schede di voto e l'opuscolo informativo/istruzioni di voto;
- aggiornare puntualmente il sito internet ove necessario;
- verificare le proposte di candidatura;
- ordinare il materiale di voto da distribuire agli elettori;
- esaminare la stampa di tutto il materiale di voto.

Lo spoglio delle schede è avvenuto a livello comunale mediante l'impiego di un programma informatico messo a disposizione dal Cantone. L'apertura delle buste e la preparazione delle schede, contrariamente alle edizioni passate, sono ora ammesse a partire dalla mattina della domenica elettorale, mentre la registrazione della carta di legittimazione di voto riguardante i

voti per corrispondenza può essere eseguita nei giorni precedenti l'apertura degli uffici elettorali. I lavori preparatori, la ripresa informatica delle schede e il consolidamento dei dati per la determinazione del risultato dell'elezione si sono svolti con successo. Il voto per corrispondenza è stato utilizzato dall'87.96% dei votanti per l'elezione del Consiglio nazionale rispettivamente dall'87.89% per l'elezione del Consiglio degli Stati, confermando il suo contributo nell'ambito della partecipazione dei cittadini al processo democratico. I risultati dell'elezione sono stati pubblicati sul Foglio ufficiale del Cantone n. 84 del 23 ottobre 2015.

Il turno di ballottaggio si è tenuto il 15 novembre, poiché nessun candidato aveva ottenuto al primo turno la maggioranza assoluta dei voti. La distribuzione del materiale di voto è avvenuta entro il 10 novembre (per i turni di ballottaggio il termine ultimo per la trasmissione agli aventi diritto di voto è ridotto a 5 giorni). Lo spoglio è stato eseguito manualmente a livello comunale. La trasmissione informatica dei risultati alla Cancelleria dello Stato è stata eseguita dai comuni. Il 91.04% dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza. I risultati sono stati pubblicati nel Foglio ufficiale del Cantone n. 92 del 20 novembre 2015.

Elezioni comunali del 10 aprile 2016

A fine 2015, più precisamente nel mese di novembre, sono stati avviati i lavori organizzativi in vista delle elezioni comunali del 10 aprile 2016 con l'allestimento delle direttive per i comuni, i partiti, gli ospedali, case per anziani, ecc. e la pubblicazione nel Foglio ufficiale del Cantone delle principali disposizioni legali. È stato aggiornato il sito Internet e sono stati pubblicati i modelli per i comuni quali, per esempio, il decreto di convocazione dell'Assemblea comunale, le proposte di candidatura per il Municipio e per il Consiglio comunale, la dichiarazione di accettazione, la pubblicazione delle liste, la revoca dell'assemblea comunale, ecc. Sono state fornite ai comuni precise indicazioni circa le modifiche legislative intervenute durante il quadriennio, come pure sui modelli di schede ufficiali e sulle specifiche tecniche, in collaborazione con il Centro sistemi informativi. Si è quindi proceduto all'aggiornamento del Manuale per le elezioni comunali 2016, distribuito in forma cartacea ai comuni e pubblicato in Internet a inizio 2016.

Elezioni Giudici di pace e supplenti in corso di mandato

In questo ambito, si sono tenute, in forma tacita, le seguenti elezioni:

- 8 febbraio 2015: elezione del Giudice di pace supplente del Circolo di Olivone
- 17 maggio 2015: elezione del Giudice di pace dei Circoli di Giubiasco, Locarno e Stabio
- 17 maggio 2015: elezione del Giudice di pace supplente del Circolo di Stabio
- 20 settembre 2015: elezione del Giudice di pace supplente del Circolo di Locarno

Si sono svolte, in forma combattuta, l'elezione del Giudice di pace del Circolo di Mendrisio, il 17 maggio 2015, rispettivamente quella per l'elezione del Giudice di pace supplente dello stesso Circolo il 20 settembre 2015.

3.3.3.2 **Votazioni**

Votazioni federali

L'Ufficio ha coordinato gli aspetti organizzativi relativi alle due votazioni federali in calendario:

8 marzo 2015

- Iniziativa popolare del 5 novembre 2012 *"Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione"*. Il 90.36% dei votanti ha votato per corrispondenza
- Iniziativa popolare del 17 dicembre 2012 *"Imposta sull'energia invece dell'IVA"*. Il 90.35% dei votanti ha votato per corrispondenza

14 giugno 2015

- *Decreto federale del 12 dicembre 2014 concernente la modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano*. L'88.74% dei votanti ha votato per corrispondenza
- *Iniziativa popolare del 20 gennaio 2012 "Sulle borse di studio"*. L'88.74% dei votanti ha votato per corrispondenza
- *Iniziativa popolare del 15 febbraio 2013 "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)"*. L'88.73% dei votanti ha votato per corrispondenza
- *Modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)*. L'88.76% dei votanti ha votato per corrispondenza

Votazioni cantonali

Per la votazione cantonale in programma nel giugno 2015, l'Ufficio si è occupato, in collaborazione con i Dipartimenti competenti, i referendisti e gli iniziativaisti della preparazione, della stampa e della distribuzione ai Comuni degli opuscoli informativi, delle schede di voto nonché delle buste per il voto per corrispondenza.

14 giugno 2015

- *Modifica del 25 novembre 2014 della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 mediante l'introduzione del nuovo art. 1b*. L'88.84% dei votanti ha votato per corrispondenza
- *Iniziativa popolare costituzionale elaborata del 9 aprile 2013 "Salviamo il lavoro in Ticino!"*. L'88.86% dei votanti ha votato per corrispondenza

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T37)

L'attività degli Uffici ha conosciuto nel 2015 una diminuzione rispetto agli anni precedenti delle procedure introdotte, situate a 1'613 (1'733 nel 2014 e 1'671 nel 2013). In questo senso, anche il numero dei casi trattati si attesta a fine anno a una cifra inferiore (1'627 contro i 1'7771 del 2014 e i 1'662 del 2013), così come il numero delle pratiche pendenti a fine anno, pari a 444 (erano 472 a fine 2014 e 510 a fine 2013).

3.3.5 Consulenti matrimoniali e familiari (3.T41-43)

Il numero totale dei casi trattati dai due consulenti matrimoniali (Comunità familiare e Associazione centro studi coppie e famiglia) rimane al di sopra delle 1'000 unità, così come si registra a partire dal 2010. I 1'078 casi trattati nel 2015 risultano essere in linea con gli anni precedenti (1'054 nel 2014 e 1'049 nel 2013); in questo senso, occorre comunque rimarcare come dal 2006 in avanti i casi trattati conoscano un aumento costante nel corso degli anni.

Le consultazioni complessive hanno invece conosciuto una leggera diminuzione rispetto al 2014 (-6%) che le ha portate ad attestarsi a quota 7'006. Una diminuzione che ha interessato pure i casi di consultazione per la mediazione familiare, pari nel 2015 a 2'178 (erano 2'347 nel 2014). Infine, i mandati diretti assegnati dalle Preture ai consulenti per l'ascolto dei minori hanno raggiunto quota 421 (+8% rispetto al 2014 e +33% rispetto al 2013).

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T34)

Nel 2015, vi è stato un aumento di 28 unità del numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario. A fine anno, nell'albo dei fiduciari erano iscritte 1'461 persone per un totale di 1'824 autorizzazioni: vi erano 1'130 fiduciari con una sola autorizzazione, 297 con due autorizzazioni e 34 autorizzati a esercitare l'attività nei tre rami (commercialista, immobiliare e finanziario). Nel 2015 sono state rilasciate 91 nuove autorizzazioni: 42 di fiduciario commercialista, 25 di fiduciario finanziario, 16 di fiduciario immobiliare, 7 di fiduciario

commercialista e immobiliare e una limitatamente alle operazioni di solo cambio (attualmente 3 in totale); nel corso dell'anno sono stati stralciati dall'albo 58 fiduciari, di cui 2 in seguito a revoca pronunciata dall'Autorità di vigilanza.

Giusta l'art. 6 cpv. 3 della LFid, l'Autorità di vigilanza ha pronunciato 52 decisioni di deroga dell'autorizzazione, confermando l'andamento degli ultimi 2 anni (55 nel 2014 e 54 nel 2013); purtroppo, una parte dei casi trattati è avvenuta solo su sollecitazione del segretariato, ciò che ha comportato l'emissione di 29 multe disciplinari.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T35)

Al 31 dicembre 2015 erano sottoposte alla vigilanza cantonale 545 fondazioni classiche e 61 istituti di previdenza professionale. Se questi ultimi hanno confermato la tendenza degli ultimi anni, con una leggera diminuzione (-8) rispetto al 2014, le fondazioni classiche hanno invece conosciuto un trend differente, discostandosi dagli aumenti costanti degli anni precedenti. Infatti, rispetto al 2014, esse sono diminuite di 4 unità.

La vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale, che dal 1. gennaio 2012 si occupa della vigilanza su tali istituti con sede nel Canton Ticino, anche nel 2015 ha chiuso i conti della filiale di Muralto con un'eccedenza, che viene contabilizzata quale capitale proprio destinato a eventuali investimenti nella filiale.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

L'Ufficio del Registro di Commercio denota un'attività intensa, pur manifestando una certa flessione in punto alle iscrizioni di nuovi enti giuridici, ossia 369 in meno rispetto all'esercizio 2014, pari al -11.6%. Registrano invece un lieve aumento le radiazioni, (+2.6%), come pure le modifiche di iscrizioni (+2.8%). In questo contesto, è proseguito in modo costante lo sforzo già avviato in precedenza per evadere le giacenze accumulate di procedure d'ufficio, le cui segnalazioni denotano un flusso notevole a seguito dell'introduzione a livello federale del numero IDI. Sono infatti state avviate 690 ulteriori procedure, in gran parte già evase. L'obiettivo nel 2016 è di liquidare altri 650 casi. Il gettito delle tasse riflette questa evoluzione, con una contrazione del fatturato nella misura del 4%. Per contro, si registra un incremento delle tasse cantonali pari all'11%, ascrivibile all'intervenuto incremento di richieste di documenti, così come alla maggiore attenzione nel prelievo delle tasse dovute a titolo di consulenza. L'Ufficio ha cercato di ottimizzare ulteriormente le risorse disponibili, avvalendosi anche di personale ausiliario, per svolgere incombenze amministrative, attribuendo compiti mirati in seno al proprio organico per razionalizzare i flussi di lavoro.

L'attività degli Uffici dei registri si conferma tendenzialmente stabile, pur con delle variazioni settoriali, testimoniando un assestamento del mercato immobiliare già in atto da tempo, malgrado una ripresa manifestatasi nella prima parte dell'anno. Tale evoluzione corrisponde a un rallentamento avvertito nel settore dell'edilizia, con un accumulo di offerta del parco di nuovi alloggi. Anche il Bellinzonese, per il quale si pronosticavano effetti anticipati dovuti all'avvento di Alptransit, ha seguito sostanzialmente questa evoluzione. Stando agli analisti, si tratta comunque di un graduale rientro nella normalità dopo anni di euforia del mercato, non priva di eccessi. In ogni caso, sembra remoto il rischio di bolla immobiliare, anche grazie al persistere di bassi tassi di interesse, i quali si attestano a livelli storici. Complessivamente, il gettito delle tasse di registro si conferma sui livelli raggiunti nell'esercizio del 2014. Il settore delle vendite a stranieri (LAFE) appare in fase regressiva, in particolare per quanto attiene alle case di vacanza o alle residenze secondarie. La Confederazione, anche a seguito di alcune iniziative parlamentari, ha preannunciato lo studio di ulteriori restrizioni mediante una modifica della Lex Friedrich. A livello di organico, in questo ambito si registrano degli avvicendamenti importanti effettuati a fine anno, a seguito dell'avvenuto pensionamento degli ufficiali dei distretti di Lugano, Locarno e Bellinzona. Si è quindi cercato di assicurare un'adeguata formazione all'interno degli uffici, specie del nuovo personale avventizio. A questo proposito,

saranno intrapresi ulteriori passi futuri, per continuare a garantire un servizio di qualità alla cittadinanza, in un'ottica di efficienza ed efficacia.

Nell'ambito notarile, risulta oramai completata la messa in funzione dei nuovi organismi istituiti a seguito dell'entrata in vigore nel corso del 2015 della nuova legge sul notariato del 26 novembre 2013, mentre risulta sempre intensa l'attività di consulenza prestata dai vari uffici. È previsto l'avvio dei lavori in vista dell'introduzione del commercio elettronico, che coinvolge direttamente anche l'attività notarile.

L'Ufficio del registro fondiario federale ha proceduto a terminare i lavori nei comuni di Maggia sezioni di Aurigeno (II. a zona), Coglio (IIa. zona), Lodano (II.a zona) e Moghegno (III.a zona), Monteceneri sezione di Camignolo (II.a zona), Vernate (intero territorio), mentre altri comuni sono tuttora in cantiere, nonché la revisione del RF prodefinitivo di Maggia sezione di Someo e Castel S Pietro sezione di Campora, ora interamente in regime di RF definitivo.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51, 3.T51a, 3T51b)

Il 1. gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova organizzazione del settore con la creazione di un circondario unico di esecuzione e di un secondo circondario unico per i fallimenti, stabilendo che gli uffici principali devono essere ubicati a Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio, con agenzie a Cevio, Biasca, Acquarossa e Faido. In sintesi, dal 2015 gli Uffici esecuzione e fallimenti sono stati suddivisi in: Ufficio di esecuzione Sopraceneri, Ufficio di esecuzione Sottoceneri, Ufficio dei fallimenti Sopraceneri e Ufficio dei fallimenti Sottoceneri. Una suddivisione che, naturalmente, a partire dal presente Rendiconto influenza altresì la presentazione delle cifre nell'Allegato statistico.

Nell'ambito degli Uffici di esecuzione, nel 2015 si sono registrate 166'575 procedure esecutive (+2% rispetto al 2014). Gli introiti totali si situano a CHF 18'797'946.00, suddivisi in CHF 10'677'831.00 nel Sottoceneri e CHF 8'120'115.00 nel Sopraceneri. Gli incanti totali eseguiti nell'anno sono invece 115 (106 nel Sottoceneri e 9 nel Sopraceneri).

Nell'ambito degli Uffici dei fallimenti, nel corso dell'anno sono stati aperti 832 fallimenti (nel 2014 erano 963). Questi ultimi sono suddivisi in 547 nel Sottoceneri e 279 nel Sopraceneri. Gli introiti totali nel 2015 sono pari a CHF 941'388.00.

Infine, si segnala che, all'interno del settore delle esecuzioni, nel corso 2015 è stato introdotto il nuovo applicativo informatico "Themis" – giova sottolineare senza alcun disagio all'utenza – che consente finalmente di adempiere gli standard nazionali in materia di notifica elettronica degli atti esecutivi.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T52-75)

Nel corso del 2015, è stata consolidata la riorganizzazione delle Strutture carcerarie cantonali, intrapresa sulla base delle raccomandazioni scaturite dall'audit esterno presentato a metà del 2013. Questa riorganizzazione è stata contraddistinta da una revisione dell'organigramma tesa a semplificare la via gerarchica; un aspetto che ha consentito di avvicinare la base al vertice, conferendo nel contempo maggiore responsabilità ai quadri di linea. Una ridefinizione dell'assetto organizzativo, caratterizzata pure dalla creazione di uno stato maggiore, che ha altresì permesso di valorizzare la funzione degli agenti di custodia e in generale delle persone attive presso le Strutture carcerarie cantonali; il tutto a beneficio dell'ambiente di lavoro e di riflesso della sicurezza delle strutture (vedi notevole diminuzione delle assenze per malattia del personale di custodia rispetto a quanto emerso nell'audit del 2013).

In merito alla sicurezza, sono state implementate diverse misure tra le quali spicca quella relativa all'incremento di misure preventive e repressive volte a contenere il fenomeno di abuso di sostanze presso il Carcere penale La Stampa. In generale, si può affermare che nel 2015 sono stati raggiunti i principali obiettivi fissati a seguito dell'audit esterno del 2013. In questo senso, le Strutture carcerarie cantonali si sono poste comunque altri obiettivi da

perseguire nell'avvenire, nell'ottica di proseguire sul cammino segnato nell'ultimo anno. Un cammino in cui il miglioramento costante, sia a livello di gestione del personale sia a livello di sicurezza, costituisce un elemento fondamentale, al fine di adempiere al meglio gli importanti compiti che spettano alle Strutture carcerarie cantonali e che vanno a beneficio di tutti i cittadini della nostra comunità.

Osservando i dati statistici del 2015, si registra ancora un aumento delle giornate di carcerazione. Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, queste ultime sono passate da 19'396 nel 2014 a 21'346 nel 2015 (+10%); il Carcere penale La Stampa ha invece conosciuto un aumento del 3%, con le giornate di carcerazione che si situano nel 2015 a quota 48'531 (nel 2014 erano 46'975). Anche Lo Stampino nel 2015 ha registrato una crescita delle giornate di carcerazione; una crescita che si può definire importante, in quanto le giornate di carcerazione sono passate da 5'533 a 8'484 (+53%). Cifre che in generale confermano la tendenza osservata negli ultimi anni e che naturalmente hanno una conseguenza diretta sul lavoro che deve essere svolto dal personale delle Strutture carcerarie cantonali, sempre più sollecitato nello svolgimento dei propri compiti.

Dal punto di vista logistico, il progetto per la realizzazione del nuovo complesso carcerario al Carcere penale La Stampa ha conosciuto un'evoluzione, frutto degli approfondimenti condotti nell'ambito dello studio di fattibilità. Il Consiglio di Stato ha ritenuto eccessivo il costo per l'edificazione ex-novo del penitenziario, optando quindi per valutare la ristrutturazione degli stabili esistenti, con l'aggiunta di alcuni specifici contenuti, riducendo così l'investimento a circa CHF 35 milioni.

L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa si è occupato nel 2015 di 791 persone (740 uomini e 51 donne) in stato di carcerazione e di 135 persone in stato di libertà (116 uomini e 19 donne). Sono stati 76 i casi di violenza domestica curati dall'Ufficio, con un notevole – e preoccupante – aumento pari a quasi il 50% rispetto al 2014, quando i casi erano 51.

Il numero di casi trattati in materia civile dall'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative si è attestato nel 2015 a quota 16'549 (+3% rispetto al 2014), mentre nel campo penale si è passati da 9'385 casi nel 2014 a 9'010 casi nel 2015. Le procedure concernenti le multe amministrative sono invece passate da 4'568 nel 2014 a 3'293 nel 2015 (-28%).

Per quanto riguarda il lavoro di pubblica utilità, le ore eseguite nel 2015 sono state 12'284, in linea con quanto registrato nel 2014, in cui le ore erano pari a 12'350.

I giorni di esecuzione con l'utilizzazione del braccialetto elettronico sono stati 1'634, segnando una diminuzione rispetto agli anni precedenti (erano 2'542 nel 2014 e 2'439 nel 2013).

Infine, la Commissione per l'esame dei condannati pericolosi ha trattato 26 casi nel 2015, contro i 34 del 2014.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

Per quanto concerne l'attività dei singoli tribunali, si rinvia al rapporto separato del Consiglio della magistratura e a quanto indicato nelle considerazioni generali del Rendiconto. In questo contesto, risulta naturalmente centrale il progetto di riorganizzazione dell'assetto giudiziario cantonale denominato "Giustizia 2018".

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 sono stati presentati i seguenti messaggi:

14.04.2015 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 giugno 2011 presentata da Massimiliano Robbiani e Lorenzo Quadri Apertura della gendarmeria di Mendrisio 24 ore su 24 (messaggio n. 7084)

- 14.04.2015 Modifica della norma transitoria di cui all'art. 25 della legge sulle attività private di investigazione e sorveglianza dell'8 novembre 1976 (messaggio n. 7085)
- 09.06.2015 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 3 novembre 2014 presentata da Marco Passalia Maggiore tutela dei clienti, collaboratori e gerenti nei locali pubblici (messaggio n. 7095)
- 10.11.2015 Modifica della Legge sulla polizia del 12 dicembre 1989 concernente l'introduzione dell'assunzione degli ispettori per la polizia giudiziaria con concorso pubblico e della base legale per la delega di compiti di polizia a organi pubblici di sicurezza (messaggio n. 7142)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 04.02.2015 Introduzione dell'accertamento etilometrico con valore probatorio (ris. n. 349)
- 11.02.2015 Accordo amministrativo sulla cooperazione di polizia (ris. n. 553)
- 14.04.2015 Chiusura notturna dei valichi secondari (ris. n. 1426)
- 16.09.2015 Progetto di Rete di dati sicura (SDVN) (ris. n. 3798)

3.4.2 Ordine pubblico (3.T76-79)

La promozione del FC Lugano nella massima serie calcistica ha comportato un maggior impegno non solo per l'impiego di uomini nel servizio di mantenimento d'ordine, ma anche per la successiva fase d'inchiesta e la visione dei filmati per l'identificazione degli autori di danneggiamenti e reati contro la persona e le autorità.

Gli interventi in ambito di violenza domestica sono stati 732 (-13%), di cui 157 con reato d'ufficio. Le infrazioni più ricorrenti sono le lesioni semplici, la minaccia, l'ingiuria, le vie di fatto e la coazione. Gli allontanamenti decretati dall'Ufficiale sono scesi dai 39 del 2014 a 36.

Le persone che si sono annunciate per l'esercizio della prostituzione sono state 343. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (63%), italiana (17%) e spagnola (9%).

Chi intende operare professionalmente come prostituta può domandare e ottenere un permesso di dimora per stranieri seguendo la medesima procedura prevista per gli altri settori economici. È anche possibile ottenere un'autorizzazione notificando la propria attività all'ufficio della sorveglianza del mercato del lavoro ed esercitare la professione indipendente di prostituta, massaggiatrice, escort per un massimo di 90 giorni nel corso dell'anno civile.

A ogni persona che si annuncia alla Polizia cantonale vengono consegnate le polizze di versamento per il pagamento dell'acconto per le imposte federali, cantonali e comunali sul reddito. Solo il 13.3% ha provveduto in tal senso.

Nell'ambito dei controlli, sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti, 40 donne trovate in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata valida avevano omesso di annunciarsi alla Polizia cantonale (art. 5 LProst), e sono pertanto state denunciate al Ministero Pubblico per esercizio illecito della prostituzione.

I saloni di massaggio erotico erano 9 nel 2015. In un caso le irregolarità rilevate hanno portato alla chiusura di un salone nel Luganese, all'arresto di una donna di origine cinese con l'accusa d'infrazione alla legge sugli stranieri e promovimento della prostituzione, nonché alla denuncia di ulteriori 5 persone con ruoli marginali.

I locali notturni sono 14, di cui 10 nel Sottoceneri e 4 nel Sopraceneri. In due circostanze si è intervenuti chiudendo i locali e denunciando i responsabili. In questi esercizi pubblici sono attive un centinaio di donne, perlopiù provenienti dall'est europeo. Esse dispongono nella quasi totalità di un permesso per stranieri di breve durata, mentre una minima parte dispone di un'autorizzazione per attività lucrativa rilasciata dall'ufficio per la sorveglianza del lavoro.

Il numero degli appartamenti a disposizione delle professioniste del sesso è sceso dai 130 del 2014 a 95. La causa è da ricercare nell'attività di contrasto attuata dai Municipi, per mano delle locali polizie comunali, volta a impedire l'attività della prostituzione negli appartamenti destinati, da piano regolatore, a zona residenziale. A oggi la maggior parte di questi appartamenti resta concentrata nei principali centri urbani.

3.4.3 Furti

Come in quasi tutta Europa continua la forte regressione dei reati contro il patrimonio, in particolare dei furti (escludendo quelli di veicolo), diminuiti del 18.7%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie, da quelli con scasso (-25.0%), a quelli senza scasso (-15.2%), a quelli commessi sui veicoli (-12.2%).

In periodi differenti ci si è confrontati con fenomeni che hanno interessato zone circoscritte del Cantone, in particolare il basso Mendrisiotto, il Malcantone e le località adiacenti il confine sud-occidentale, la fascia nord-est della città di Lugano, oltre ad alcune zone del Locarnese e del piano di Magadino.

Come negli anni precedenti gli sforzi maggiori sono stati rivolti alle bande, anche miste, provenienti dalla Lombardia e dalle nazioni dell'Est composte da cittadini di Romania e Albania. La loro presenza sul nostro territorio è diventata più frazionata, ma non meno assidua. Le quattro inchieste più complesse hanno portato all'arresto di 21 autori che hanno commesso 129 furti con scasso in case d'abitazione in tutta la Svizzera per un ammontare complessivo, tra refurtiva e danni, di quasi CHF 700'000.00.

Resta d'attualità il fenomeno legato a gruppi di scassinatori di origine Rom. Diversi i fermi nel corso dell'intero anno da cui sono conseguiti repentini cali nelle denunce di furto. In questo filone rientrano anche le bande famigliari di minorenni provenienti dai campi nomadi del Hinterland Milanese e dedite ai furti in abitazioni.

La criminalità sembra sempre più attratta dai veicoli immatricolati in Svizzera, più particolarmente in Ticino, che a giudizio dei suoi membri passano inosservati, benché siano numerosi gli incidenti e le infrazioni della circolazione stradale da loro commesse. A conferma di questa tendenza vi è l'apertura di una grossa indagine nei confronti di una società di autonoleggio, che procurava mezzi a gruppi di stranieri, in prevalenza di origine nomade, utilizzati per recarsi in diverse nazioni europee dove compiere furti e truffe. Per nasconderne l'identità erano allestiti contratti fittizi a nome di persone inesistenti, con la consegna del veicolo all'estero.

Nel corso dell'anno è stata sgominata una cellula di pregiudicati di nazionalità italiana che ha operato per mesi furti all'interno di ditte e uffici. Sono pure state arrestate quattro persone straniere, di cui tre residenti in Riviera, per furti di metalli, soprattutto rame, poi prontamente rivenduto a ditte di recupero e riciclaggio.

Le inchieste nell'ambito delle opere d'arte sono state sette. Ha sicuramente fatto notizia il sequestro a Lugano del presunto Leonardo Da Vinci raffigurante Isabella d'Este. Nel corso dell'anno sono state sequestrate altre opere di notevole pregio. In una cassetta di sicurezza sono stati recuperati e sequestrati sei dipinti d'autore fra cui quattro Van Gogh, un Matisse e un Renoir, tutti privi della documentazione di proprietà e di provenienza.

3.4.4 Delinquenza giovanile

Per quanto concerne i reati in generale ascritti a minori, sono diminuiti ulteriormente quelli al codice penale, sia in termini assoluti, sia percentualmente in rapporto alla totalità degli imputati identificati (6.0%). La parte di quelli legati a un uso improprio dei mezzi informatici è tuttavia in aumento, per quanto molti di questi non siano neppure denunciati.

Le misure attuate in collaborazione con il Magistrato dei minorenni, le scuole e i servizi specialistici sono state perfezionate. L'azione mirata negli istituti scolastici, in particolare, ha

portato nel tempo a sviluppare un rapporto di collaborazione e fiducia reciproca che permette uno scambio tempestivo d'informazioni, utile ad arginare e a risolvere rapidamente gran parte dei casi segnalati.

La prevenzione è stata ulteriormente aumentata nelle scuole elementari in considerazione dell'abbassamento dell'età dei bambini che accedono ai mezzi informatici in modo inconsapevolmente pericoloso, senza essere accompagnati o guidati dai genitori.

3.4.5 Criminalità violenta

I reati violenti, sulla base della classificazione fatta dalla statistica criminale, sono ulteriormente diminuiti (1'662, -4.0%). L'effetto è dovuto al calo di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'004), e alle minacce (547), mentre i reati gravi sono leggermente aumentati da 59 a 77. Fra questi figurano gli omicidi (11, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (59) e le violenze carnali (6).

Sono stati tre gli omicidi compiuti nel corso dell'anno. A Faido in luglio un anziano ha tolto la vita alla propria moglie. Molto clamore hanno invece suscitato i due gravi fatti di sangue occorsi a Chiasso. In Via Odescalchi agli inizi di ottobre un 35enne straniero è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a seguito di una controversia ancora da chiarire. A fine novembre, in Corso San Gottardo, un ex-fiduciario 73enne è stato colpito mortalmente alla testa al culmine di una lite; i due autori, padre e figlio, dopo aver riparato in Italia, sono stati arrestati a Napoli e quindi estradati.

Degno di nota anche l'evento di luglio a Purasca che ha visto coinvolto un ciclomotorista che stava nottetempo rincasando. Quella che inizialmente era parsa una cruenta aggressione a scopo di rapina si è rivelata essere un vero e proprio tentativo di assassinio.

Fra gli atti di violenza di poca entità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (487), le vie di fatto (176), la coazione (132), l'aggressione (87) e la rapina (51).

Le 51 infrazioni per rapina rappresentano una diminuzione del 34% rispetto al 2014. L'arma da fuoco è stata impiegata nel 23% dei casi, l'arma bianca nel 22%. Nel 41% delle rapine la violenza fisica e/o verbale sono state le uniche forme di minaccia.

Contrariamente agli scorsi anni, durante l'estate non si è registrato il picco solitamente legato alle aggressioni sulla pubblica via, superate dalle rapine nelle stazioni di servizio, con 12 casi, di cui 10 nel solo Mendrisiotto. Nel Bellinzonese si sono invece verificate quasi tutte le aggressioni nelle abitazioni. Oltre il 70% delle rapine è occorsa nel Sottoceneri.

Nella metà circa delle rapine l'inchiesta, che può svilupparsi su parecchi mesi, ha portato all'identificazione di uno o più autori. In questo settore la collaborazione con le autorità estere, in particolare con quelle italiane, si rivela molto spesso decisiva. Dei numerosi casi ricordiamo l'arresto di 6 rapinatori lombardi avvenuto in ottobre a Croglio grazie alle informazioni ricevute dalla Questura di Milano. La banda era intenzionata ad assaltare un furgone portavalori con carico milionario.

Anche il Ticino è colpito dal fenomeno delle bande di lituani specialisti in rapine lampo nelle gioiellerie di tutta Europa. Due lituani sono stati arrestati in giugno per atti preparatori di rapina a seguito di sopralluoghi e controlli da loro eseguiti in diverse gioiellerie del Bellinzonese. Nell'ambito dell'inchiesta sulla cruenta rapina commessa da quattro individui sul finire del 2014 in una gioielleria di Chiasso, sono stati identificati e arrestati altri due lituani, uno nel nostro Cantone e l'altro in Norvegia. Quest'ultimo è in attesa di estradizione.

Come ogni anno, sono diverse le false denunce di rapina inscenate per coprire debiti o giustificare situazioni imbarazzanti. Come nel caso di un giocatore che sosteneva di essere stato derubato all'esterno del Casinò di Mendrisio, volendo così motivare alla famiglia la perdita di denaro in realtà avvenuta al gioco. O quella di un ubriaco che per spiegare una

caduta ha sostenuto di essere stato malmenato e rapinato. Oppure quella della commessa con problemi finanziari che ha finto una rapina per appropriarsi del fondo cassa.

3.4.6 Altri reati contro l'integrità delle persone

Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Fra le fattispecie più ricorrenti, troviamo le violazioni del dovere di assistenza o educazione e i maltrattamenti, le segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti, anche attraverso i social network), e le situazioni di disagio familiare segnalate per competenza all'Autorità Regionale di Protezione.

Fra gli episodi più gravi troviamo il tentativo di omicidio di un neonato, seriamente maltrattato dai genitori, e la morte di una bambina di sei anni dimenticata in un'auto sotto il sole.

Si osserva un incremento del numero d'inchieste condotte per atti sessuali su fanciulli (con più vittime), per coazione sessuale e per violenza carnale. Più che triplicato il numero di audizioni video filmate di vittime di reato (142, erano 42 nel 2014).

Gli autori svolgono generalmente professioni a rischio, poiché a stretto contatto con bambini e ragazzi. Fra questi un'educatrice di un nido d'infanzia è stata indagata per maltrattamenti fisici nei confronti di lattanti. Durante l'anno sono stati indagati due docenti di scuola elementare, un allenatore sportivo e un sacerdote in pensione per abusi sessuali commessi su allievi. Un infermiere è pure stato arrestato, poiché imputato di coazione sessuale e atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere commessi nei confronti di pazienti degenti in varie strutture di cura.

Rilevante e irrinunciabile è l'investimento nella formazione su temi inerenti all'aiuto alle vittime di reato dispensata ai professionisti del pronto intervento e nell'ambito di gruppi di lavoro e commissioni per la protezione dell'infanzia. Un impegno che avrà un'appendice internazionale con la prevista collaborazione, con colleghi francesi, in Burkina Faso, per contribuire alla formazione degli agenti locali sul tema degli interrogatori dei minori vittime di reato.

3.4.7 Criminalità economica

Il Ticino, nell'orbita del polo economico lombardo, subisce più di altre regioni le conseguenze della globalizzazione dei mercati e dalla libera circolazione delle persone che hanno agevolato la criminalità economica. D'altronde le inchieste legate al settore finanziario e parabancario (fiduciario) traggono spesso origine da fatti o persone legati all'Italia. L'instabilità dei mercati e i cambiamenti già occorsi o previsti negli ordinamenti internazionali producono molta insicurezza negli operatori del settore e aumentano il rischio di comportamenti illeciti.

I reati più denunciati restano la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro. Aumentano tuttavia le denunce per reati fallimentari quali la bancarotta fraudolenta, la diminuzione dell'attivo a danno dei creditori e la cattiva gestione. L'analisi delle varie fattispecie fa spesso emergere anche reati del codice penale "accessorio" (fiscale, doganale, finanziario, ecc.) cui si aggiungono le infrazioni riguardanti la criminalità transnazionale organizzata, la criminalità informatica e quella relativa a transazioni di borsa. La parte dei reati sommersi, non denunciati o scoperti, è tuttavia molto elevata. Da uno studio della Paulus-Akademie di Zurigo risulta che in Svizzera i reati economici e finanziari noti all'autorità di perseguimento penale ammontano a solo il 15% di quelli realmente commessi sul territorio.

Le imprevedibili diramazioni di molte inchieste finanziarie sono esemplificate da quella aperta nel 2014, in collaborazione con la sezione Tratta e Sfruttamento Esseri Umani (TESEU). Partita dall'arresto di una guardia di confine, si è sviluppata su più fronti legati al mondo dei trasportatori di denaro e dei Money Transfer, alle truffe all'IVA tramite le sponsorizzazioni

sportive, alle cassette di sicurezza affittate da privati in locali dismessi dalle banche, al settore dell'edilizia e del credito facile, nonché al settore delle opere d'arte.

La presenza sul territorio di persone o società prive di capitale che svolgono abusivamente attività fiduciaria è ormai costante. Queste si adoperano per aiutare la clientela esterna che detiene in Ticino fondi neri a trasferirli altrove con sistemi e tecniche per lo meno discutibili, o facendo commercio di SA mantello (il cui capitale sociale è stato liberato dal primo azionista, i cui costi sono già stati regolati, e in cui il cliente non figura neppure all'interno dell'atto costitutivo della società che appare quindi totalmente anonima).

Fra le attività svolte da una "fiduciaria" attiva da anni senza regolare autorizzazione, anche la costituzione di società (prevalentemente anonime, non operative e senza uffici o stabilimenti propri) con liberazione fittizia del capitale, messe poi a disposizione di presunti imprenditori italiani. Le società svizzere, la cui contabilità era carente, spesso falsa, servivano ad alleggerire il carico fiscale di quelle italiane, oppure a far figurare il trasferimento dell'attività stessa in Svizzera; ma anche a svuotare le società italiane, attraverso l'emissione di fatture false, in vista di una liquidazione volontaria. La fiduciaria si prestava anche per far ottenere a cittadini italiani (i presunti imprenditori che diventavano azionisti delle SA costituite dalla "fiduciaria") il permesso di dimora B mediante domiciliazione fittizia.

Sul fronte delle truffe di prossimità quelle del falso nipote, benché ridimensionatesi, non sono sparite. Nel corso dei primi mesi del 2015 è continuata l'azione d'informazione e prevenzione messa in atto con gli istituti di credito. I tentativi censiti sono stati una trentina. Nel corso del mese di dicembre a Chiasso è stata portata a termine una truffa ai danni di un'anziana coppia, mentre una seconda è stata compiuta all'estero ai danni di un'anziana confederata residente in Ticino. In quest'ultimo caso gli autori, non volendo rischiare un possibile arresto, hanno invitato la vittima a spostarsi a Milano.

Due sono i casi di rip-deal registrati durante il 2015, di cui uno solo tentato grazie alla collaborazione della vittima. Del secondo va segnalato l'elevato importo della refurtiva consistente in oltre 60 chili di oro per un valore di mercato superiore a CHF 2.5 milioni. Nei confronti degli autori è stato spiccato un mandato di cattura internazionale. Il principale responsabile e autore materiale è un nomade di elevato spessore criminale e ai vertici di una importante famiglia rom stanziata nella Bergamasca. Se in Italia questo reato è in costante progressione, il Ticino è usato come meta privilegiata per gli incontri tra vittime d'oltralpe e autori, principalmente appartenenti a famiglie rom residenti nel Nord Italia.

Sono quasi spariti dal Ticino i casi di skimming (acquisizione illecita di dati) commessi ai danni di persone che usufruiscono di Bancomat o altri apparecchi automatici funzionanti con carte di credito. Per contro, sono sempre numerosi i casi commessi all'estero dove i sistemi di sicurezza faticano a seguire l'evoluzione del settore.

3.4.8 Stupefacenti

A livello internazionale si conferma la fase di sostanziale stabilità per quanto riguarda i fenomeni legati al traffico e al mercato illegale di stupefacenti. Va notato comunque come, anche in Europa, un numero crescente di persone faccia capo a terapie per la cura dei disturbi causati dall'abuso di sostanze a base di THC.

In Ticino gli importanti risultati ottenuti nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto della collaborazione con i principali partner della sezione antidroga (SAD) della polizia cantonale, ossia polizia comunale, corpo guardie federali di confine e polizia dei trasporti. Ciò ha permesso in particolare di intercettare e sequestrare ingenti quantitativi di cocaina (oltre 55 chili rispetto ai 6.6 del 2014) in genere solo in transito sul nostro territorio e quindi non destinati alla piazza locale. Comunque in gran parte la droga riesce a raggiungere i mercati di destinazione, sia a nord sia a sud del confine.

Tra marzo e aprile è stato sequestrato circa un terzo di una partita di 100 chili di cocaina trasportata dall'Olanda con destinazione l'Italia; i tre corrieri albanesi sono stati arrestati.

Sempre dall'Olanda giungeva la cocaina smerciata in Ticino da spacciatori dominicani, di cui 200 grammi sequestrati, per un traffico totale di 1.5 chili. È pure stato ricostruito un traffico di 9 chili di cocaina proveniente dall'Italia che tra il 2013 e marzo 2015 riforniva le città di Zurigo e Berna. Altri arresti hanno riguardato persone provenienti dall'Africa occidentale, in particolare nigeriani, per lo spaccio nel Luganese di circa un chilo di cocaina in migliaia di dosi, e alcuni trafficanti di origine sudamericana.

Nonostante i numerosi arresti (oltre venti) di spacciatori albanesi e i sequestri di eroina operati nell'ambito d'inchieste mirate (3.4 chili), la loro presenza resta costante. Le organizzazioni cui aderiscono non trovano difficoltà a sostituirli dando continuità all'attività criminosa. Una parte delle persone arrestate sono soggetti residenti nel nostro Cantone che, attratti da facili guadagni o in cambio di eroina, si sono messi a disposizione dei trafficanti dando loro supporto logistico, favorendoli nei loro spostamenti o collaborando direttamente nella vendita al dettaglio della sostanza.

È stato portato alla luce un ingente traffico di marijuana gestito e organizzato interamente nel nostro Cantone, con l'individuazione di veri e propri bunker costruiti per la coltivazione indoor all'ingrosso di canapa. In totale, dal 2013, si è ricostruito un traffico superiore ai 200 chili di marijuana. In questo settore, complessivamente nel 2015 sono stati sequestrati quasi 130 chili di marijuana, 16'500 piante di canapa e circa 17 chili di hashish.

Per un'intera settimana, nel corso del mese di settembre, nell'ambito di una campagna repressiva nella lotta al traffico di stupefacenti a livello europeo, sono stati compiuti controlli capillari di persone e bagagli in transito dallo scalo di Agno. L'operazione è stata un ottimo esempio di collaborazione tra forze dell'ordine, in particolare oltre alla polizia cantonale e alla polizia della città di Lugano, sono stati coinvolti il Corpo delle guardie di confine, Europol e la Polizia Giudiziaria Federale.

3.4.9 Criminalità informatica

I casi di F.O.V.I. (faux ordre de virement international) rimangono numerosi. Si ricorda che il fenomeno, conosciuto anche come BEC (Business Email Compromise), consiste nel sorvegliare un account di posta elettronica per poi spacciarsi per il titolare e ordinare all'istituto di credito un trasferimento di denaro, solitamente in paesi extra europei. Gli autori escogitano sempre nuove varianti, come intercettare mail con allegate fatture, modificare queste ultime e quindi farle proseguire al legittimo destinatario con le coordinate di pagamento modificate. Questi modi di operare, che oltre all'aspetto informatico presuppongono l'utilizzo di tecniche d'ingegneria sociale, hanno causato, nel solo Ticino, un danno patrimoniale di almeno una decina di milioni di franchi.

Diverse persone fisiche e giuridiche sono state vittime di CryptoLocker, un sistema estorsivo basato sulla diffusione in allegato a posta elettronica apparentemente innocua di un eseguibile malevolo dissimulato come pdf o altri formati proprietari. Se aperto, viene attivato un processo di cifratura dei documenti, ma a volte anche dell'intero disco rigido della macchina. Per poter nuovamente accedere in chiaro ai propri file la vittima si trova così costretta ad acquistare la chiave di decrittazione. Il pagamento di questo vero e proprio riscatto, solitamente fissato in qualche centinaio di dollari o euro, ma a volte anche in bitcoin, non sempre permette di ripristinare il sistema.

Anche nel 2015 sono stati numerosi gli interventi legati all'acquisizione di materiale pedopornografico da Internet con la denuncia di 21 persone. In Ticino, per la prima volta, è stata aperta un'inchiesta nei confronti di soggetti che hanno utilizzato la rete TOR (un sistema di comunicazione anonima per Internet) per scaricare e condividere materiale pedopornografico.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

Il generale calo dei reati ha interessato anche le infrazioni alla Legge Stranieri, scese a 1'138 (-8.5%). In massima parte concernono violazioni alle disposizioni sull'entrata/uscita e il soggiorno illegale in Svizzera e l'attività lucrativa/impiego senza autorizzazione.

Sono stati numerosi i controlli sul territorio, in particolare nei cantieri e il mattino presto sugli assi stradali principali, in entrata sul nostro territorio, coinvolgendo quando possibile l'ispettorato del lavoro, GCF e Polizie comunali, e del personale dei ritrovi pubblici con il coinvolgimento del servizio controllo igiene cantonale. Sono parallelamente aumentate le pratiche della Sezione della popolazione per stabilire la residenza effettiva di titolari di un permesso B.

Nel 2015 sono quasi raddoppiate le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia (389 di cui 356 accettate), in massima parte conseguenti a fermi eseguiti nella regione di confine di cittadini di Stati terzi diretti nel Nord Europa. Il numero di riammissioni dall'Italia è invece diminuito.

Il forte flusso di profughi che giunge alle frontiere europee ha determinato un netto aumento delle domande d'asilo depositate presso il Centro di registrazione e procedura di Chiasso; un aumento invero contenuto se confrontato con quanto accaduto in altre nazioni a noi anche vicine. Rispetto al 2014 si è passati da 7'500 a 11'359, con un picco di 1'766 nel solo mese di giugno. Le nazionalità più ricorrenti sono quelle eritrea (41.4%), gambiana (13.7%), somala (8.6%), nigeriana (6.4%) e afghana (4.0%).

Vi è stato un notevole incremento di cittadini stranieri, in particolare rom rumeni residenti nella vicina Lombardia, che giornalmente raggiungono in treno Lugano per mendicare e vendere oggetti di basso pregio. Per limitare il fenomeno, sono stati organizzati vari servizi di contrasto in collaborazione con le polizie comunali di tutta la regione. Su questo fronte le persone controllate in tutto il Cantone sono salite a 1'417; molte lo sono state più volte, anche dopo una o più denunce al MP o al loro allontanamento dal territorio. Nel 85% dei casi la nazionalità è rumena, seguita da quelle ecuadoriana, italiana e spagnola.

3.4.11 Polizia della circolazione

Il traffico individuale motorizzato in Ticino cresce costantemente come risposta all'aumento dei residenti e al tasso di motorizzazione, il secondo più alto della Svizzera. A ciò va aggiunto il traffico di transito sull'asse Nord-Sud e quello transfrontaliero. Lo sviluppo dei trasporti pubblici ha potuto solo contenere l'aumento di un fenomeno che sta mettendo sotto pressione infrastrutture e qualità di vita della popolazione.

Sul fronte operativo si è imposta una maggiore trasversalità delle competenze e nello scambio d'informazioni con le polizie comunali per garantire coordinazione dei controlli e celerità negli interventi. A questi enti sono ormai demandati i controlli velocità nelle zone 30; parimenti sono stati formati per gestire in maniera autonoma l'accertamento dei fatti in ambito di incidenti con soli danni materiali.

Il numero degli incidenti stradali constatati dalla polizia è ulteriormente sceso a 4'026 (-6.4%). La maggior parte (78%) ha comportato solo danni materiali. Per la prima volta da diversi anni sono aumentati quelli con vittime (+3.9%) con 876 feriti leggeri (+4.1%), 227 feriti gravi (-4.6%) e dodici morti (contro gli 8 del 2014).

In rapporto alla popolazione residente, il Ticino rispecchia la media Svizzera, che detiene il quarto tasso di mortalità più basso dell'Europa, dopo i Paesi nordici.

I controlli della circolazione restano essenziali per garantire la sicurezza del traffico e dei suoi utenti. La loro frequenza e diversità riflettono l'inasprimento delle norme di condotta volute dal legislatore. Questo ha un impatto importante sull'organizzazione dell'attività specialistica, che deve darsi delle priorità conformemente a un monitoraggio costante dei fenomeni, e di riflesso all'importante attività amministrativa generata.

Anche per questi motivi i controlli sui veicoli pesanti non hanno adempiuto il mandato dell'USTRA, con sole 9'027 ore in rapporto alle previste 12'542. Benché l'effetto dissuasivo sia ancora largamente insufficiente, resta costante l'impegno di verifica sul cabotaggio illegale e il trasporto su linee non autorizzate o per attività professionali senza regolare notifica, sui veicoli frigoriferi a garanzia della corretta conservazione dei generi alimentari, e dei certificati di capacità per il trasporto merci e di persone.

Nell'ambito dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 915 autocarri, 137 taxi minibus, 59 torpedoni e 367 aziende, con l'emissione di 157 contravvenzioni.

In linea con gli scorsi anni i conducenti controllati per il tasso alcolemico (test dell'alito e/o analisi del sangue) sono stati 5'777, di cui 1'918 a seguito di un incidente stradale. Il 17.5% è risultato positivo.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e veicoli neutri sono stati 669, di cui 446 in abitato (dove il numero d'incidenti è maggiore), 89 fuori abitato (dove la loro gravità è maggiore) e 100 in autostrada. Su 443'562 veicoli controllati il 10.4% era in infrazione (con 984 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi hanno controllato 8.8 mio di veicoli di cui lo 0.67% in infrazione (con 1'782 revoche di licenza).

La formazione, come attività ricorrente, si rivolge alle scuole (432 classi visitate e 7'500 allievi), agli utenti più deboli ed esposti (anziani, motociclisti), nonché ai professionisti della strada (OLR, TCS, PC), per un impegno totale di 5'483 ore lezione. L'attività di prevenzione si completa con campagne puntuali di sensibilizzazione in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni e con progetti legati al risanamento di tratte critiche a rischio incidente in collaborazione con il Dipartimento del Territorio (Black Spot Analysis secondo norma VSS, e segnaletica sulla selvaggina).

3.4.12 Considerazioni conclusive

I cambiamenti intervenuti nella struttura e negli strumenti di condotta, sia organizzativi sia informatici, hanno permesso alla polizia di continuare il suo percorso di rinnovamento. Questo concerne anche gli aspetti riguardanti la collaborazione con i partner, in particolare le polizie comunali, che hanno esteso le loro competenze su tutto il territorio benché con effettivi ancora insufficienti.

La richiesta di mobilità interna in continuo aumento, parallelamente ai flussi di traffico in transito, rendono il Cantone sempre più congestionato. Questa situazione richiede una maggiore coordinazione e una migliore gestione dei controlli con i partner già presenti sul territorio; è soprattutto in questo senso che sono da intendere le nuove deleghe concesse a polizie comunali e a Guardie di confine federali.

3.4.13 Riassunto del rendiconto

Nel 2015 la polizia ha registrato 21'539 reati ossia una diminuzione del 9.0% in rapporto al 2014. Sull'insieme delle infrazioni, il 78.0% (16'805) riguardano il CP, il 13.4% (2'894) la LStup, il 5.3% (1'138) la LStr e il restante 3.3% (702) leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla Legge sulla circolazione stradale (LCStr). Per singola legge la variazione rilevata è stata di -11.6% per il CP, di -5.6% per la LStup e di -8.5% per la LStr. Se da un lato sono numericamente diminuiti i reati, dall'altro lato è aumentata la complessità di taluni incarti, che hanno richiesto uno sforzo maggiore in termini di personale e tempo.

Nello specifico, l'effetto più marcato è dovuto a una netta contrazione dei reati contro il patrimonio (i furti con scasso sono scesi del 25%), tendenza presente in gran parte dei Paesi europei; mentre sono lievemente aumentati i reati violenti gravi e quelli, più in generale, contro la persona.

L'aumento dei flussi migratori ai nostri confini non ha pertanto comportato nel 2015 un aumento della criminalità. Anche la percentuale di autori stranieri identificati è rimasta identica (55% per il CP).

I reati economico-finanziari, il lavoro nero e le frodi informatiche restano settori molto sensibili; solo in minima parte sono denunciati. Le cifre di polizia in questo senso non sono indicative della reale estensione di questi fenomeni. Sebbene il cittadino non sempre ne percepisca direttamente gli effetti, essi costituiscono una grave aggressione al tessuto economico e sociale dello Stato.

Benché il numero degli incidenti stradali costatati sia ulteriormente sceso a 4'026 (-6.4%), per la prima volta da diversi anni sono invece aumentati quelli con vittime (+3.9%). Sono stati 12 i morti in altrettanti incidenti.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 da parte della Sezione del militare e della protezione della popolazione non sono stati presentati messaggi e non ci sono state risposte a consultazioni federali.

3.5.2 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)

Il servizio degli affari militari e del comando di circondario, in applicazione alle disposizioni federali, ha organizzato 23 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1997. Tutti i giovani sono stati convocati presso il Centro cantonale d'istruzione della protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio, settembre, ottobre e dicembre.

Alle giornate informative hanno partecipato 1394 giovani (95% dei convocati). Il 42% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19. anno d'età, mentre hanno deciso di posticiparla l'11% nel 21. e il 3% nel 22. anno.

Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 55, in forte aumento rispetto agli anni precedenti.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 43 cicli (129 giornate in totale) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri.

Su un totale di 1547 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	917	(59.3%)
- rimandati di 1 o 2 anni	167	(10.8%)
- inabili al S mil ma abili alla PCi	149	(9.6%)
- inabili al S mil e inabili alla PCi	314	(20.3%)

12 ragazze hanno partecipato volontariamente al reclutamento: 10 sono state incorporate, una è stata rimandata e una è risultata inabile al servizio.

I cittadini naturalizzati, compresi nella fascia di età dai 18 ai 25 anni, che sono stati convocati per la visita di reclutamento per il servizio militare, sono stati 70.

Le richieste dei militi, inoltrate alla Commissione visita sanitaria (CVSI e CVSR), per ottenere un riesame dell'idoneità al servizio militare sono state in totale 160 e hanno portato alle seguenti decisioni:

a) militi che si sono presentati davanti alla CVSI (militi istruiti: 103):

- dichiarati nuovamente abili al servizio	54	(52.4%)
- dichiarati inabili al servizio	28	(27.2%)
- dispensati per 1 o 2 anni	21	(20.4%)

b) militi che si sono presentati davanti alla CVSR (militi non istruiti: 75):

- dichiarati nuovamente abili al servizio	18	(24.0%)
- dichiarati inabili al S mil. e alla PCi	28	(37.3%)
- dichiarati inabili al S mil. ma abili alla PCi	17	(22.7%)
- dispensati o licenziati	12	(16.0%)

I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 5'201 e sono raggruppati principalmente nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32 e bat G 9. Altri 634 militi sono incorporati nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del Cantone.

Le domande di dispensa dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 2'220, di cui 1'932 sono state accolte e 288 rifiutate. Il Servizio ha accolto 1228 domande, le autorità federali 572 e altre autorità 420. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 128, dalle autorità federali 138 e da altre autorità 22.

Complessivamente le domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi di studio	910	(47.10%)
- motivi professionali	437	(22.62%)
- perfezionamento professionale	106	(5.49%)
- incidenti o malattia	129	(6.68%)
- tirocinio	39	(2.01%)
- altre ragioni	311	(16.10%)

I licenziamenti amministrativi da parte dei comandanti e dei medici sono stati 234, mentre le mancate entrate in servizio sono state 52.

Il tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario, è stato eseguito da 5'242 partecipanti, 423 dei quali hanno partecipato al tiro per ritardatari. Il tiro in campagna è stato eseguito da 2'684 partecipanti.

Le decisioni disciplinari emanate nel 2015 per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2014 sono state 195, per una somma totale incassata di CHF 46'800.00.

Il Servizio degli affari militari ha emesso 86 decisioni disciplinari per varie omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento. Il Servizio è stato inoltre incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (34 decisioni disciplinari e 3 ordini di arresti per inosservanza di prescrizioni di servizio), per un ammontare complessivo di CHF 23'110.00.

Per l'anno 2015 gli ordini d'incasso di multe e spese, ordinati dal Tribunale militare 8, sono stati 57 per un incasso complessivo di CHF 29'434.80 di cui:

- a favore del Cantone (multe)	CHF 13'928.40;
- a favore della Confederazione (spese)	CHF 15'506.40.

I militi prosciolti dagli obblighi militari (classe 1981 e classi 1982, 1983, 1984 e 1985 che hanno terminato gli obblighi di servizio) sono stati 549. La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di tre giornate, in dicembre, presso il Centro logistico del Monte Ceneri. Gli ufficiali prosciolti sono stati 39 e sono chiamati alla riconsegna dell'equipaggiamento a inizio 2016.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Il Servizio della protezione della popolazione (PP) si occupa principalmente degli aspetti legati al coordinamento fra i partner (polizia, pompieri, servizi autoambulanza, servizi tecnici) e quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità collaborando con i servizi delle Amministrazioni

federali, cantonali e comunali, i partner del concetto "protezione della popolazione" e l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste impiego, eccetera).

Il supporto in ambito operativo è stato garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta" (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Sul piano strategico, ha pure continuato la sua attività la "Commissione cantonale della protezione della popolazione" (CCPP). Questo organo, che supporta l'Autorità cantonale, fornisce le linee direttrici entro le quali muoversi poi a livello operativo e vigila sulle attività dei gruppi di lavoro e delle Commissioni nell'ambito della PP.

Il Servizio ha continuato a occuparsi della redazione del "Bollettino Informativo cantonale" (BIC), emesso settimanalmente grazie alla collaborazione di tutti i partner. Esso riassume le manifestazioni rilevanti a livello cantonale. Ai singoli servizi rimane comunque il compito di valutare il grado d'importanza del singolo avvenimento.

La "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner, nell'ambito delle attività di condotta.

Sono state inoltre riproposte formazioni puntuali ai partner. In particolare i corsi "Problem Solving" a favore dei servizi d'autoambulanza e di alcuni servizi tecnici, i corsi di assistente di Stato Maggiore a favore degli enti di primo intervento e i corsi per l'introduzione del nuovo sistema radio Polycom a favore dei servizi d'autoambulanza.

In totale, più di un centinaio di persone provenienti dalle organizzazioni partner ha approfittato di queste offerte. Le proposte di formazione in questo ambito, saranno ulteriormente ampliate per 2016.

In dicembre, in previsione dell'apertura del tunnel di base del San Gottardo, si è esercitato anche l'organo di condotta cantonale. In questo caso la direzione dell'esercizio era affidata alle FFS che si sono avvalse della collaborazione dell'Ufficio federale della protezione della popolazione.

Nel mese di marzo (2 giornate) e nel mese di settembre (1 giornata) hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 15". Sull'arco di tre giornate, una cinquantina di potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza) ha avuto la possibilità di consolidare le proprie conoscenze sulla condotta al fronte.

Durante i mesi di ottobre e novembre ha avuto luogo l'abituale istruzione destinata ai responsabili comunali della PP mediante due tipi di formazione: il corso di aggiornamento e il corso di base a favore di tutti i nuovi responsabili comunali della PP.

A livello di pianificazione, si sta lavorando in collaborazione con l'esercito e con le organizzazioni civili a favore dell'esercizio "ODESCALCHI 16" che vedrà impiegati, nel corso del 2016, sia organi civili di condotta sia quelli militari. In tale occasione, sarà esercitata pure la collaborazione transfrontaliera.

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro o commissioni, con lo scopo di gestire, pianificare e risolvere situazioni particolari (allestimento dei piani di sicurezza AlpTransit, preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, eccetera).

È proseguita la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche, al fine di garantire il preallarme in caso di situazioni straordinarie.

Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento. È stato il caso, per esempio, in occasione del periodo di calura estrema nel corso dell'estate che ha visto le organizzazioni di protezione civile impiegate per la distribuzione di acqua potabile agli automobilisti incolonnati sulla A2.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC) è proseguita la collaborazione con l'Ufficio del veterinario cantonale e le regioni di protezione civile.

Si è pure continuato con il progetto di analisi cantonale dei rischi. Dallo studio del catalogo dei pericoli elaborato dalla Confederazione, sono stati scelti quelli rilevanti a livello ticinese e sviluppati con degli scenari concreti. L'apposito gruppo di lavoro "Rischi Ticino" ha iniziato ad approfondire quattro scenari (flussi migratori, panne elettrica, pericoli naturali e incidenti con merci pericolose) e getterà la base per l'allestimento dei piani operativi per farvi fronte. Nel corso del prossimo anno saranno affrontati, per lo meno, due ulteriori scenari.

3.5.4 Servizio protezione civile (3.T85-87,89-92)

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal consolidamento della procedura per la richiesta d'interventi della protezione civile (PCi) nell'ambito degli interventi di pubblica utilità (IPU), di ripristino (IR) e d'urgenza (IU), dettata dall'entrata in vigore della revisione della Legge e dell'Ordinanza federale in materia. Di conseguenza sono state aggiornate le relative direttive del Servizio PCi.

Le OrgPCi si sono occupate, come negli anni precedenti, dei corsi d'istruzione generale di base, dei corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), degli interventi di pubblica utilità a favore della comunità, d'interventi di ripristino e di soccorso urgente.

Nell'arco dell'anno si sono svolti, presso il Centro d'istruzione della PCi di Rivera, complessivamente 14 corsi, applicando le direttive federali nell'ambito delle funzioni di base e suddivisi secondo le seguenti classi:

- 16 istruzione tecnica servizio salvataggio;
- 9 istruzione tecnica servizio assistenza;
- 6 istruzione tecnica servizio stato maggiore;
- 1 istruzione tecnica per sorvegliante impianti;
- 1 istruzione tecnica per sorvegliante materiale;
- 1 istruzione tecnica per cuochi;
- 16 istruzione specialistica (3 classi conducenti, 1 classe rinforzo polizia, 4 classi salvataggio, 2 classi assistenza, 1 classe beni culturali, 4 classi tecnica forestale e 1 classe malattie altamente contagiose);
- 19 istruzione per quadri (13 classi per capigruppo, 3 classi per capisezione, 1 classe furieri, 1 classe per sergenti maggiori, 1 classe per comandanti di compagnia).

Nei prossimi anni si dovranno affrontare anche i seguenti aspetti che toccano l'istruzione:

- miglioramento della qualità dell'istruzione tramite il prolungamento del periodo di formazione di base da 2 a 3 settimane;
- riordino e potenziamento delle infrastrutture del Centro d'istruzione cantonale (pista d'esercizio, casa del fuoco, rifugio STPA, eccetera);
- sostituzione progressiva dell'ormai vetusto materiale d'istruzione.

I militi delle OrgPCi hanno svolto nel corso del 2015 un totale di 32'740 giorni suddivisi nelle seguenti tipologie:

<i>Genere di servizio</i>	<i>Giorni effettuati</i>	<i>Variatione rispetto al 2014</i>
Formazione iniziale, specialistica, per quadri	5'216	-5%
Corsi di ripetizione	17'867	+60%
Interventi d'urgenza	1'650	+35%
Interventi di ripristino	4'403	-56%
Interventi di pubblica utilità	3'604	-5%

Si è continuato ad applicare con rigore, grazie al lavoro svolto dalle Organizzazioni regionali di PCi (OrgPCi), la Direttiva che concerne le procedure disciplinari. Le decisioni amministrative in materia (90) sono ripartite nel modo seguente: 5 abbandoni, 1 non luogo a procedere, 39 ammonimenti, 26 multe, 6 denunce e 13 casi ancora aperti (decisione non ancora emanata).

La Confederazione sta pianificando e preparando una piattaforma informatica (PISA) che, viste le modifiche delle normative federali, in futuro permetterà un controllo più approfondito dei militi di PCi soprattutto nell'ambito dei giorni di servizio. Questa piattaforma andrà a sostituire l'attuale sistema "MILIGEST"; per questo motivo non sono stati apportati grossi aggiornamenti e investimenti finanziari al sistema citato.

Nel 2015 il progetto Care Team Ticino (CTTi) è entrato nella fase operativa. In concreto, durante l'anno trascorso, il CTTi è intervenuto per 48 eventi e le esperienze fatte possono considerarsi positive. Nel 2016 il CTTi sarà ancora in fase di prova dopodiché, sulla base delle esperienze acquisite, verranno apportati i necessari correttivi.

Con l'ottenimento della certificazione da parte della Rete Nazionale di Aiuto Psicologico d'Urgenza (RNAPU), il CTTi potrà formare, in lingua italiana in ambito "care" (cura) e/o "peer" (pari supporto all'interno di un'organizzazione), i propri operatori e i membri delle organizzazioni partner della protezione della popolazione (polizia, pompieri, servizi sanitari e servizi tecnici) che ne faranno richiesta, senza più doversi appoggiare all'offerta dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Per quanto attiene al reclutamento, nel 2015 il numero totale di militi assoggettati al servizio di protezione civile è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (287 militi nel 2014, 272 nel 2015). Il numero, rapportato alle esigenze attuali in materia di effettivi, è comunque insufficiente a garantire un naturale ricambio degli effettivi. L'unico ammortizzatore in nostro possesso, indipendente dalle oscillazioni demografiche, dalle esigenze dell'Esercito e dalle normative mediche in materia di reclutamento, è dato dalle sessioni di reclutamento straordinarie per la protezione civile, al quale vengono assoggettati i volontari e i naturalizzati (70 militi).

Nel 2014 è entrata in vigore l'Ordinanza concernente l'apprezzamento medico dell'idoneità al servizio di protezione civile e dell'idoneità a prestare servizio di protezione civile (OAMP); la stessa ha permesso l'introduzione del ciclo di reclutamento di 2 giornate (fino ad ora limitato a mezza giornata) per i giovani naturalizzati (soggetti all'obbligo di prestare servizio di protezione civile) e per i volontari, mai assoggettati né al servizio militare né a quello di Protezione civile.

L'attività dell'Ufficiale di reclutamento della PCi a favore del Centro di reclutamento della Svizzera italiana si attesta al 35%, ripartita come segue:

- 45 (mezze giornate) cicli di reclutamento normali;
- 24 (mezze giornate) cicli particolari (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la scuola reclute / reclutamento complementare);
- 6 giornate cicli reclutamento PCi (volontari / revisioni abilità servizio);

- 6 giornate cicli reclutamento PCi (naturalizzati);
- 2 giornate cicli reclutamento PCI (Care Team);
- 20 giornate attività amministrativa, rapporti, istruzione con Comandi militari.

Il centro cantonale d'istruzione della PCi di Rivera nel 2015 è stato occupato prioritariamente dai corsi d'istruzione a livello cantonale per la formazione di PCi e dalle giornate informative per i giovani reclutandi, organizzate dal Servizio degli affari militari e del comando di circondario.

A causa dei lavori in corso presso l'accantonamento protetto del Centro, l'occupazione da parte dei militari si è ridotta del 61%.

Altre occupazioni che hanno fatto registrare un aumento non indifferente soprattutto nella presenza giorni/uomo sono quelle riferite ai corsi della protezione della popolazione (+96.8% ca.); mentre quelle dei partner hanno segnato una diminuzione del 43.25%.

L'occupazione da parte di utenti privati è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Un aumento considerevole, rispetto allo scorso anno, si è avuto nei servizi cantonali.

3.5.5 Servizio costruzioni (3.T88)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande di costruzione (ca. 960), ha valutato l'esigenza di realizzare o meno il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo l'esonero in 669 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore aumentano a CHF 217'500.00.

Sono stati concessi 34 differimenti, approvati 14 rifugi obbligatori e 2 varianti, mentre ne sono stati collaudati 47 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

A seguito della modifica delle basi legali federali e cantonali, il Servizio si occupa ora anche dell'incasso, della gestione e della contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati (schede registrate in un database) relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti alle strutture protette concernenti i rifugi pubblici:

- analisi edificatorie a Cresciano (circa 550 posti protetti), a Monteggio (circa 450 posti protetti) e a Quinto (circa 700 posti protetti);
- approvazione progetto esecutivo a Pianezzo (402 posti protetti);
- cantiere a Biasca (400 posti protetti);
- e gli impianti:
- analisi interventi preliminari necessari per l'ospedale protetto al Civico di Lugano;
- consulenze per trasformazioni a Savosa, Genestrerio e Biasca;
- consulenza a Bodio;
- approvazione progetti esecutivi ad Acquarossa, Faido e Novaggio;
- progetto nuovo generatore a Chiasso;
- approvazione progetto esecutivo, appalti e inizio cantiere a Rivera e Morbio Inferiore.

Inoltre, per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti), sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o a migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche.

È stata inoltre rivista la seguente documentazione:

- direttive inerenti alle procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- collaudo dei rifugi obbligatori;
- istruzioni federali sugli impianti e i rifugi di PCi;
- gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- controllo dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 21.01.2015 Modifica dell'articolo 6a della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (messaggio n. 7037)
Il Gran Consiglio si è determinato in merito con Decreto legislativo del 24 marzo 2015. La modifica dell'articolo 6a è in vigore dal 1. giugno 2015
- 21.01.2015 Richiesta di un credito quadro di CHF 3'200'000.00 per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di CHF 6'400'000.00 per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi" inerente la "Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni" (messaggio n. 7038)
Il messaggio è stato approvato dal Gran Consiglio con Decreto del 23 settembre 2015
- 01.07.2015 Abbandono del progetto di aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario (messaggio n. 7101)
- 01.07.2015 Aggregazione dei Comuni di Faido e Sobrio in un unico Comune denominato Comune di Faido (messaggio n. 7102)
Il Gran Consiglio si è determinato in merito con Decreto legislativo del 23 novembre 2015
- 25.11.2015 Aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna in un unico Comune denominato RIVIERA (messaggio n. 7149)
- 23.12.2015 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'8 giugno 2015 presentata dal deputato Gianrico Corti e cofirmatari: "Aggregazioni e mantenimento della vitalità negli ex Comuni divenuti quartieri o frazioni" (messaggio n. 7159)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione degli enti locali, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 13.10.2015 Ratifica del Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipazione agli affari delle collettività locali (ris. n. 4334)

3.6.2 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.2.1 Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)

Per il Progetto di riforma Ticino 2020, il 2015 è stato un anno di condivisione e di preparazione dell'importante lavoro preconizzato nel 2014 il cui avvio dei lavori è previsto nel 2016. Durante questo periodo si è in particolare agito sul fronte dei comuni con l'elaborazione di una "lettera d'intenti" e su quello del Parlamento con la presentazione di un messaggio di presentazione del progetto di riforma e la richiesta del relativo credito quadro necessario (cfr. messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015). La lettera d'intenti, condivisa nell'ambito della Piattaforma

Cantone-Comuni, è stata sottoposta per la firma ai comuni. A tutt'oggi, vi è la determinazione di tutti i municipi preposti all'approvazione del documento, salvo quello di Chiasso.

In occasione della seduta del 25 settembre 2015 anche il Parlamento cantonale, non senza qualche critica riguardante l'entità dei costi previsti, ha espresso il proprio preavviso sull'avvio della Riforma e ha nel contempo approvato il principio di una partecipazione paritetica ai lavori di Cantone e comuni e del relativo finanziamento, rispettivamente del credito quadro di CHF 3.2 milioni a carico del Cantone.

Nel contempo il professor Bernard Dafflon, incaricato di supportare il "Gruppo di lavoro allargato" Cantone-comuni nella fase di avvicinamento all'inizio dei lavori voluta dalla Piattaforma, il 30 novembre 2015 ha rilasciato il proprio Rapporto, denominato "Analyse des relations financières Etat-communes 2001-2013". In generale, in virtù di un approccio più scientifico e dettagliato, quest'ultimo conferma quanto già emerso dal documento del "Gruppo di lavoro interdipartimentale" del 15 maggio 2014, denominato "Ticino 2020: per un Cantone al passo con i tempi". Una sintesi del Rapporto Dafflon è stata ripresa dal Gruppo di lavoro nel "Rapporto strategico" del dicembre 2015, volto a fissare la struttura organizzativa e le modalità di lavoro della riforma. Si prevede che i contenuti del rapporto possano divenire operativi entro la primavera 2016, non appena avranno ottenuto l'approvazione della Piattaforma Cantone-Comuni.

3.6.2.2 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Coordinata dalla SEL, nel 2015 la Piattaforma si è riunita in sei occasioni: l'11 febbraio, il 15 aprile, il 17 giugno, il 26 agosto, il 16 settembre e il 25 novembre. Con i miglioramenti apportati nel corso del 2014, l'organizzazione dei lavori ha trovato un livello di ottimizzazione tale da soddisfare le attese e le esigenze dei due ambiti istituzionali coinvolti, facilitandone i relativi rapporti.

3.6.2.3 Incontri con i rappresentanti dei Comuni

Nel corso dell'anno sono proseguiti anche gli incontri periodici, introdotti nel 2014, fra la SEL e l'Associazione dei comuni ticinesi (ACT), volti a trattare aspetti tecnici ritenuti problematici dai comuni.

3.6.3 Comuni

3.6.3.1 Riforma del Comune (3.T1-2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

In quanto elemento integrante della riforma dei rapporti fra Cantone e comuni, l'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), dopo la prima fase di consultazione concernente gli scenari avvenuta nel 2014, ha subito un ulteriore rallentamento dei lavori dovuto essenzialmente alle incertezze presentatesi con il ricorso di Giorgio Ghiringhelli, tuttora pendente davanti al Tribunale federale (TF), contro la decisione di inammissibilità decretata dal Gran Consiglio sulla sua iniziativa denominata "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona". La decisione del TF in tale ambito potrebbe peraltro pesare anche sull'analoga iniziativa costituzionale, rimasta in sospeso per lo stesso motivo, presentata dalla VPOD che propone un Ticino a 15 Comuni.

Nuovi Comuni

Nel 2015 nessun nuovo comune ha visto la luce. Il numero degli enti locali è perciò rimasto invariato a 135 unità.

Progetti conclusi

Con sentenza dell'8 aprile 2015 il Tribunale federale ha respinto i due ricorsi, pendenti contro la decisione del Gran Consiglio del 16 dicembre 2013 di aggregare i Comuni di Gresso,

Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto nel nuovo Comune di Onsernone. All'indomani di tale decisione la Sezione degli enti locali ha avviato una fase di avvicinamento alla realizzazione del nuovo comune, la cui costituzione è prevista in occasione delle elezioni generali dell'aprile 2016. Nel contempo, sulla base di un concorso a invito, si è proceduto alla designazione del project manager, previsto dal messaggio sull'aggregazione, incaricato di accompagnare la realizzazione del Centro servizi di Isorno e della Palestra di Russo, le cui realizzazioni erano state sospese dal Cantone. Inoltre l'Ufficio dello sviluppo economico (USE) ha autorizzato la designazione del manager di progetto incaricato di accompagnare l'impostazione di sviluppo strategico della Valle, anch'esso contemplato nel messaggio concernente l'aggregazione.

Nell'aprile 2016 vedrà pure la luce il nuovo Comune di Faido, derivante dall'aggregazione di Faido con Sobrio, preavvisata dalla popolazione dei due Comuni il 14 giugno 2015 e decretata dal Legislativo cantonale (cfr. messaggio n. 7102 del 1. luglio 2015) il 23 novembre 2015. Grazie alla stessa si conclude la riorganizzazione istituzionale del comprensorio della Media Leventina.

Progetti in corso

A fine 2015 sono rimasti in corso sei progetti di cui uno (progetto Verzasca per i Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra – frazione di Valle – Frasco, Lavertezzo – frazione di Lavertezzo Valle – Sonogno e Vogorno e la conseguente separazione di Cugnasco-Gerra e di Lavertezzo Valle dalle rispettive enclavi in valle) ha subito un arresto a seguito dell'accoglimento del ricorso interposto al Tribunale federale dal Municipio di Lavertezzo, contrario alla separazione coatta della frazione di Valle decretata dal Gran Consiglio il 1. marzo 2014. Si sta nel frattempo valutando come riattivare la procedura. Altri due progetti (progetto di Aranno, Bioggio e Cademario, rispettivamente progetto Riviera con i Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna), messi in consultazione popolare nel corso del 2015, con esito negativo nel primo caso e positivo nel secondo, sono dotati di un messaggio approvato dal Consiglio di Stato e sono tuttora all'esame della Commissione speciale delle aggregazioni del Gran Consiglio. Contemporaneamente al voto del progetto Riviera, l'8 ottobre 2015 si è tenuta la consultazione popolare sul progetto di aggregazione dei 17 Comuni del Bellinzonese (Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio, e Sementina), il cui esito è stato favorevole in 13 comuni (Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina). La presentazione del relativo messaggio è pianificata per il mese di gennaio 2016. Più problematico è l'avanzamento dei restanti due progetti (quello della Bassa Leventina, con i Comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio e dell'Alta Leventina, con i Comuni di Airolo e Quinto), di cui si rimane in attesa di una svolta risolutiva, che nel caso dell'Alta Leventina dipende anche dalle intenzioni dei comuni limitrofi. Per questi progetti, considerata l'imminenza delle elezioni comunali dell'aprile 2016, vi è il rischio di un'ulteriore dilatazione della tempistica.

Progetti imminenti

Dopo anni di trattative con il Cantone, il 3 novembre 2015 i comuni di Bosco-Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino e Cevio hanno inoltrato un'istanza di aggregazione ai sensi dell'art. 4 LAggr dei Comuni della Rovana. Nel corso dei primi mesi del 2016, il Governo dovrà quindi chinarsi sull'avvio del relativo progetto, valutando le modalità di coinvolgimento di Linescio che, nonostante non abbia voluto rientrare nel progetto, costituisce un elemento irrinunciabile per garantire la nascita di un nuovo comune.

3.6.3.2 Vigilanza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza si pone l'accento su quanto segue:

- anche nel 2015 la SEL è stata confrontata con comuni in situazione di difficoltà.

Da annoverare al proposito, come per gli anni precedenti, quella del comune di Rovio con importanti ritardi a livello amministrativo e contabile. Con risoluzione governativa del maggio 2015 è stato disposto, quale misura straordinaria in applicazione degli art. 201 e 196c LOC, che il Municipio fosse accompagnato da un coordinatore esterno nella conduzione del comune e nelle relazioni con il Legislativo. La misura si è rivelata utile e ha favorito il processo di normalizzazione che dovrebbe concludersi entro la scadenza elettorale del corrente anno.

- Le sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 197 LOC applicate nel 2015 sono state 12. La multa è stata applicata in 8 casi, l'ammonizione in 4. Le sanzioni hanno riguardato gli amministratori di 3 comuni e di 1 patriziato.

Nel 2015 si sono poi concluse le procedure di vigilanza concernenti il comune di Centovalli (credito e progetto di realizzazione della strada di accesso alla Frazione di Corcapolo), di Isorno (credito e progetto di realizzazione del Centro servizi) e Bissone (investimento concernente il Lido comune); ciò con una sanzione a carico dei Sindaci e dei membri del Municipio.

In ambito di vigilanza da mettere in conto in prospettiva – anche per una diminuzione delle risorse della Sezione preposte a compiti di vigilanza (vedi unità di Ispettori) già a partire dal 2016 – un'applicazione sempre più coerente e rigorosa delle premesse di legge date dall'art. 196 cpv. 1 LOC (indizio di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi; effettiva violazione dei doveri della carica) per la messa in moto della (talvolta dispendiosa) "macchina" della vigilanza; ciò anche tenuto conto delle innumerevoli vie ricorsuali ordinarie a disposizione del cittadino.

Nel 2015 la SEL – in collaborazione con l'Ufficio lavori sussidiati del Dipartimento del territorio cui compete la vigilanza diretta nel settore delle commesse pubbliche – si è infine ancora occupata di procedure concernenti questo settore, per quanto attiene a 5 comuni.

- Per quanto concerne le decisioni di autorizzazione a rinviare la trattazione dei conti in Legislativo: le stesse si sono drasticamente ridotte, coerentemente con le modifiche degli art. 17 e 49 LOC entrate in vigore il 1. settembre 2014.

3.6.3.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2015 sono stati trattati 17 incarti e emesse 16 decisioni di nuovi aiuti per un totale di CHF 7'527'000.00. Il credito quadro 2012-2015 di CHF 22 mio ha chiuso con un utilizzo complessivo pari a CHF 20'709'000.00. Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a CHF 5'075'300.00. Alla fine del 2015 rimangono impegni da onorare per circa CHF 16.2 mio, ai quali vanno aggiunti circa CHF 7.2 mio per impegni decisi in occasione di aggregazioni.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Il contributo erogato nel 2015 (CHF 62.7 mio) è rimasto a livello di quello dell'anno precedente.

La media quinquennale delle risorse fiscali pro-capite è nuovamente aumentata rispetto all'anno precedente da CHF 3'647 (media anni 2007-2011) a CHF 3'693 (media 2008-2012), con un incremento del 1.3%.

Ancora una volta si è notato un aumento delle risorse fiscali pro-capite maggiore tra i comuni beneficiari e neutri (+1.5%) rispetto a quelle dei comuni paganti (+0.6%).

Ai comuni paganti è stato prelevato un importo di CHF 58.7 mio. La differenza di CHF 4 mio è stata prelevata dalla riserva del fondo di livellamento, costituita dalle riprese effettuate ai comuni beneficiari. Le riprese effettuate nel 2015 sono però state praticamente nulle (salvo l'incasso di una riprese degli anni precedenti), in quanto la procedura è stata sospesa in attesa dell'esito di un ricorso al Tribunale federale da parte del Municipio di Arbedo-Castione contro una modifica del Regolamento di applicazione della LPI. Il saldo della riserva si riduce perciò notevolmente: da CHF 4.9 mio a meno di CHF 1 mio.

Si rimanda alle pagine web della Sezione degli enti locali per i dettagli sui contributi 2015.

Costo a carico dello Stato

Va indicato come il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonti all'incirca a complessivi CHF 18.77 mio (2014: 18.36 mio). Esso si compone del contributo di localizzazione geografica (interamente a carico del Cantone) e, in ragione della metà, degli esborsi per il contributo supplementare e l'aiuto agli investimenti nonché delle spese per l'amministrazione del fondo LPI, al netto dell'aumento/diminuzione della riserva del fondo.

3.6.4 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Consorzi

Nel corso del 2015 si è registrata una diminuzione di 5 consorzi. Le previsioni per il 2016 porteranno a una nuova ripresa degli scioglimenti, il cui iter risulta sempre abbastanza tortuoso a dipendenza delle procedure di liquidazione o di altri intoppi. Nel corso della fine dell'anno è pervenuta la documentazione che consentirà di procedere già a inizio gennaio 2016 a tre nuovi scioglimenti, seguiranno altre istanze che dovrebbero portare il numero di consorzi a fine 2016 a ca. 45 unità. A medio termine, orizzonte 2020, a seguito delle riorganizzazioni consortili, il numero dei consorzi di comuni dovrebbe assestarsi a 30-35 unità.

Al 31 dicembre 2015 vi sono 46 consorzi ordinari e 13 consorzi speciali (senza consiglio consortile) per un totale di 59 enti consortili. Tra i 46 consorzi ordinari, 13 hanno in corso una procedura di scioglimento che dovrebbe completarsi nel corso dei prossimi due anni. Per quanto concerne i consorzi cosiddetti "speciali", composti in genere da soli 2-3 comuni e privi di consiglio consortile, essi dispongono di un termine di adeguamento alle nuove norme che scade il 1. settembre 2016 (cfr. art.47 cpv. 7 LCCom). Tra i 13 consorzi speciali esistenti, una decina ha in corso una procedura di scioglimento a favore di un convenzionamento con un comune sede, si tratta ad esempio di consorzi scolastici che hanno optato per il semplice convenzionamento con un comune sede. Gli altri si adegueranno alla nuova LCCom e conseguentemente avranno un consiglio consortile formato da soli 2-3 membri. L'orientamento del Dipartimento delle istituzioni di principio resta quello di favorire lo scioglimento di questa tipologia di consorzio.

Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2015:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2014	64
Variatione nel corso del 2015:	
- Consorzio Azienda acqua potabile Val Pesta	-1
- Consorzio depurazione acque Curio e Novaggio	-1
- Consorzio depurazione acque Media e Bassa Blenio	-1
- Consorzio depurazione acque Camorino - S. Antonino	-1
- Consorzio depurazione Maroggia Melano Rovio	-1
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2015	59

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2015 si conferma a 4 unità, sebbene nelle prime settimane del 2016 si registri un +1 per l'Ente Bellinzona Musei cui dovrebbe seguire la creazione di altri due Enti a Lugano: l'Ente LAC e l'Ente per gli Istituti sociali. Si ricorda che questo nuovo soggetto, date le sue caratteristiche, permane uno strumento utilizzabile preferibilmente per compiti gestionali, su mandato di prestazione, controllato da uno o da pochi comuni. A fine dicembre 2015 gli Enti costituiti dai comuni restano pertanto i seguenti: Teatro sociale di Bellinzona, Centro sportivo di Bellinzona, Parco Multifunzionale di Quinto e l'Ente NQC (Nuovo Quartiere Cornaredo) tra i comuni di Lugano, Canobbio e Porza. Alcuni comuni nel corso del 2015 hanno manifestato interesse per questa forma gestionale, in particolare per la gestione di una o più case anziani. Appare utile ricordare che in questo particolare settore il modello di riferimento, consolidatosi nel territorio ticinese e nel resto della

Svizzera, resta la Fondazione di diritto privato ai sensi degli artt. 80 e segg. CC cui sembrerebbe voglia fare capo nel corso del 2016 il Consorzio casa per anziani del Circolo del Ticino (Sementina).

Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2014	4
Variazione nel corso del 2015:	0
Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2015	4

3.6.5 Patriziati

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso del 2015 sono state presentate 24 nuove istanze volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico. Anche nel 2015 si è confermata una sostanziale equa ripartizione del genere di istanze tra progetti forestali (selvicolturali), di valenza agricola e di promozione e valorizzazione del paesaggio rurale.

La Commissione consultiva fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita 2 volte trattando complessivamente 43 pratiche: 27 sono state evase in via definitiva, mentre 16 in via preliminare.

TOTALE ISTANZE	24
Respinte	3
Accolte	7
Accolte di principio	9
Sospese	0
Istruttoria in corso	5
Ritirate - archiviate	

Fondo per la gestione del territorio

Al Fondo per la gestione del territorio nel 2015 sono pervenute 6 istanze per nuovi progetti. Complessivamente la Commissione si è espressa, favorevolmente, su tre progetti divenuti definitivi e su cinque presentati a livello preliminare, mentre due istanze giunte a fine anno saranno sottoposte all'esame della Commissione durante la prima seduta del 2016. Gli ambiti di intervento spaziano dal recupero del paesaggio e di una rete sentieristica ad interventi selvicolturali. Nel corso del 2015 sono stati portati a termine due progetti sussidiati negli scorsi anni: uno per la ristrutturazione di una passerella sul fiume Maggia e uno per l'edificazione di un centro polifunzionale sull'Alpe di Neggia, per un totale di contributi versati dal Fondo di CHF 138'000.00.

TOTALE ISTANZE	10
Respinte	0
Accolte	3
Accolte di principio	5
Sospese	0
Istruttoria in corso	2
Ritirate - archiviate	0

Aggregazioni fra patriziati

Nel corso del 2015 non si sono concluse aggregazioni fra patriziati. È altresì stata presentata dagli Enti interessati un'istanza volta all'unione del patriziato generale e della Degagna di Prato Leventina. Il Consiglio di Stato, in applicazione dell'art. 35 della Legge organica patriziale, ha designato un'apposita Commissione di studio che nel corso del 2016 dovrà consegnare il suo rapporto d'aggregazione.

Disconoscimenti di Patriziati

Al termine del 2015 il Consiglio di Stato ha potuto concludere la procedura di disconoscimento della Degagna di Fiesso, promulgando il relativo decreto governativo. La procedura si è rilevata lunga e piuttosto complessa, in quanto è stato necessario garantire la gerenza della Degagna in assenza di amministratori locali e, soprattutto, intavolare trattative con i creditori dell'Ente per ridurre gli oneri debitori dello stesso. Le trattative sono andate a buon fine e i beni immobili della Degagna di Fiesso hanno potuto essere devoluti in parte al Comune e in parte al Patriziato generale di Prato Leventina.

Vigilanza e consulenza

Durante il 2015 la Sezione degli enti locali ha dovuto in particolare seguire e accompagnare il nuovo Ufficio patriziale di Villa Luganese, eletto nel settembre 2015 dopo un periodo di vacanza di 2 anni, nell'assunzione della funzione. In modo particolare, è stato necessario mettere a disposizione dei nuovi amministratori una ricostruzione finanziaria dei conti del patriziato. A tale scopo, il Consiglio di Stato ha assegnato uno specifico mandato esterno e proceduto in seguito, nell'ambito delle sue competenze, all'approvazione dei conti dell'Ente.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata alle verifiche finanziarie nell'ambito della tassazione dei redditi patriziali, così come alla necessaria consulenza ai patriziati in vista dell'introduzione generalizzata della contabilità a partita doppia con conto degli investimenti basata sul nuovo piano contabile armonizzato MCA2 (modello contabile armonizzato 2), reso obbligatorio dalla Legge a tutti i patriziati a partire dal 2018.

3.6.6 Formazione

È sempre di rilievo, anche nel 2015, il contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali (SEL) alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali – formazione organizzata dall'Istituto della formazione continua (IFC) del DECS –, nonché in seno alle relative Commissioni di formazione ed esame.

È proseguito nel 2015 il percorso di accompagnamento dei comuni interessati – organizzato dal IFC ma seguito anche dalla SEL – per l'implementazione del sistema di gestione della qualità.

Anche in ambito patriziale, per la prima volta, si sono svolti durante il 2015 dei corsi di formazione specifici, impartiti da ispettori della SEL e da un docente dell'IFC, indirizzati agli amministratori patriziali (membri degli Esecutivi e segretari patriziali). I corsi sono stati dedicati in particolare alle procedure assembleari, alla gestione finanziaria e all'introduzione del sistema di contabilità pubblica a partita doppia, grazie al nuovo piano contabile armonizzato basato sul MCA2. I corsi di formazione s'inseriscono a pieno titolo nella strategia cantonale che vuole rafforzare l'efficienza amministrativa dei Patriziati, in modo tale da garantire anche in futuro il loro importante ruolo sussidiario ai Comuni.

Da segnalare è pure lo sforzo costante della SEL nell'informazione a comuni, consorzi e patriziati, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari, ecc. Le circolari sono pubblicate sul sito della SEL. Funzionari SEL hanno pure partecipato alla preparazione di manuali formativi, per gli aspetti concernenti i comuni.

3.6.7 Gruppi di lavoro

Nel 2015 è proseguita la partecipazione di funzionari SEL nei seguenti gruppi di lavoro:

- *Gruppo di lavoro* (coordinato dalla SEL), costituito con risoluzione governativa n. 5966 del 23 dicembre 2014, con l'incarico di preparare un progetto di revisione della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 12 dicembre 1907.

Il Gruppo di lavoro ha ossequiato il mandato e nel dicembre 2015 ha consegnato alla Direzione del Dipartimento delle istituzioni il *Rapporto del Gruppo di lavoro, Revisione della*

Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 12 dicembre 1907 (LMSP), dicembre 2015 e relativi allegati, che integrano una proposta di revisione della LMSP.

Quanto presentato sarà da supporto per la consultazione che verrà promossa nel corrente anno.

- Gruppo di lavoro “revisione della legge sulla cittadinanza ticinese e sull’attinenza comunale (LCCiti” costituito con risoluzione governativa n. 5967 del 23 dicembre 2014, con l’incarico di allestire un disegno di nuova LCCit accompagnato dal relativo Rapporto, adeguandola alle modifiche della legislazione federale.
- Gruppo di lavoro paritetico Cantone-Comuni, costituito con risoluzione governativa n. 4211 del 17 settembre 2014, coordinato dal Capo della sezione degli enti locali, incaricato di consolidare l’organizzazione, la metodologia e il programma dei lavori per consentire l’avvio della “Riforma Ticino 2020”.
- Gruppo di lavoro costituito con risoluzione governativa n. 2368 del 3 luglio 2014, con lo scopo di approfondire la struttura di collaborazione nel settore energetico che coinvolge l’AET e le aziende di distribuzione, il cui mandato si è concluso il 21 settembre 2015 con la consegna di un rapporto su di una consultazione che ha visto coinvolte le aziende del settore.

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2015 non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- | | |
|------------|--|
| 04.03.2015 | Modifica ordinanze in seguito ad alcune novità nell’acquis di Dublic/Eurodac (ris. n. 769) |
| 28.05.2015 | Avamprogetto modifica legge sugli stranieri (adeguamento disegno di modifica della legge sugli stranieri (integrazione)) (ris. n.2231) |
| 17.06.2015 | Equiparare le unioni domestiche registrate e il matrimonio nella procedura di naturalizzazione (ris. n. 2471) |
| 21.10.2015 | Avamprogetto: ordinanza sulla cittadinanza svizzera (ris. n. 4556) |
| 18.11.2015 | Sviluppo della struttura della CEC (ris. n. 5078) |
| 18.11.2015 | Revisione delle ordinanze sullo stato civile (OSC) e sugli emolumenti in materia di stato civile (OESC) (ris. n. 5079) |

3.7.2 Stato civile (3.T26)

La quantità di attività dell’unità amministrativa è rilevabile dall’allegato statistico. Si fa notare che l’andamento annuale della stessa dipende, da una parte, dall’incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) e, dall’altra parte, dalla sollecitazione dei privati (rilascio di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome eccetera).

L’impegno di formazione individuale è stato come sempre importante, ritenute le sempre più presenti relazioni internazionali, che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera. Gli affinamenti giurisprudenziali legati alle recenti innovazioni legislative, tra cui le nuove disposizioni inerenti al cognome e alla cittadinanza dei figli e dei coniugi, impongono pure un costante approfondimento della formazione degli ufficiali dello stato civile.

Sempre più complessa e intensa, dal profilo giuridico, è anche l'attività esercitata quale autorità competente in materia di cambiamenti di nome, di adozione, per promuovere azioni di annullamento dei matrimoni e delle unioni domestiche registrate fittizie, rispettivamente nell'ambito dei matrimoni forzati, rispettivamente quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni particolarmente complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali, eccetera).

3.7.2.1 Documenti d'identità

Nel corso del 2015, l'andamento generale relativo all'emissione dei documenti d'identità per i cittadini svizzeri è stato molto positivo.

Sia nella sede cantonale di Bellinzona sia nelle quattro sedi regionali esterne di Biasca, Locarno, Lugano e Mendrisio, le procedure di registrazione ed emissione si sono svolte in maniera puntuale e senza particolari problemi.

Da sottolineare che anche per l'anno 2015 si è assistito a un incremento importante dei documenti emessi (70'158, compresi i passaporti provvisori) rispetto agli anni precedenti (63'957 nel 2014 e 58'543 nel 2013).

3.7.2.2 MOVPOP

Dall'inizio del 2015, si è consolidata una nuova procedura che prevede l'invio centralizzato delle informazioni personali all'Ufficio federale di statistica da parte del Cantone. Da allora i comuni inviano i dati personali della popolazione al Cantone che effettua, sulla base delle informazioni registrate presso la banca dati del Movimento della popolazione, un solo invio cantonale centralizzato dei dati all'UST. Il raggiungimento di questo importante obiettivo è stato possibile solo dopo un'intensa attività svolta sull'arco di diversi anni dal Servizio MOVPOP, con la collaborazione dell'Ufficio cantonale di statistica (Ustat) e del Centro sistemi informativi (CSI).

Anche nel corso del 2015 è continuata, in collaborazione con l'Ufficio dell'Incaricato per la protezione dei dati e per la trasparenza e il CSI, la procedura intesa a migliorare il rispetto delle disposizioni inerenti alla protezione dei dati e alla creazione di profili d'accesso a MOVPOP differenziati e selettivi.

Quale autorità di vigilanza in materia di controllo degli abitanti, il Servizio MOVPOP e il responsabile dell'UA hanno emanato pareri e ulteriori schede informative volte a migliorare la qualità dei dati personali, secondo gli standard previsti dalla LArRa.

3.7.2.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni ha approfondito con la competente autorità federale l'analisi delle procedure attuate, approntando proposte di miglioramento che dovrebbero essere implementabili nel corso del 2016.

Dopo l'approvazione a livello federale del disegno inerente alla revisione totale della legge sulla cittadinanza, è stato posto in consultazione il progetto di ordinanza di applicazione. Il gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato per l'adeguamento della legislazione ticinese alle nuove disposizioni federali non ha potuto rassegnare il proprio rapporto entro il mese di novembre 2015 a causa del notevole ritardo accumulato nella promulgazione della versione definitiva di ordinanza federale, ma ha comunque elaborato una buona parte del lavoro per il progetto di adattamento della legge cantonale, per la cui finalizzazione occorre attendere la versione definitiva delle norme esecutive federali.

3.7.3 Immigrazione

3.7.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Sono 77'008 le decisioni emesse nel corso del 2015 dall'Ufficio della migrazione, ossia il 15.2% in meno rispetto al 2014. Come lo scorso anno, la diminuzione è dovuta al minor numero di domande di rinnovo presentate, segnatamente dei permessi di domicilio "C" e per frontalieri "G", a seguito delle scadenze quinquennali dei permessi.

Rispetto al 2014, il numero delle persone straniere titolari di un permesso di domicilio "C" in Ticino è diminuito di 798 unità (-1.3%), in controtendenza rispetto agli ultimi quattro anni.

Per la prima volta dall'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone è diminuito, in modo lieve, anche il numero di permessi di lavoro per frontalieri "G" in corso di validità: 74'153 nel 2014, 73'454 nel 2015 (-0.9%).

Si denota invece un leggero aumento del numero di persone straniere titolari di un permesso di dimora "B", ossia 1'249 in più rispetto al 2014 (+3.5%).

Anche per il 2015 si osserva un aumento del numero di decisioni negative e di revoca dei permessi: 822 decisioni emesse nel 2014 contro le 1'125 dello scorso anno (+36.8%).

È ulteriormente aumentato anche il numero delle decisioni di ammonimento: 427 nel 2014 contro le 583 emesse nel 2015 (+36.5%).

3.7.3.2 Rifugiati (3.T12)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino

	2011	2012	2013	2014	2015
AP	685	671	648	884	1'106
N	670	720	833	791	906
TP	118	139	92	74	86
Totale	1'473	1'530	1'573	1'749	2'098

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N: richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Nel 2015 sono state presentate in Svizzera 39'523 domande d'asilo, ossia il 66.3% in più rispetto al 2014.

Anche in Ticino si rileva un conseguente aumento del numero dei richiedenti l'asilo a fine 2015 pari al 20% rispetto all'anno precedente.

Questo sviluppo è la conseguenza dei numerosi focolai di guerra e di conflitto nel vicino oriente (Siria e Iraq) e in Africa.

Anche la difficile situazione vigente nei Paesi di prima accoglienza e di transito ha contribuito a questo aumento.

In Europa hanno chiesto asilo circa 1.4 milioni di persone, il doppio rispetto al 2014.

La Svizzera non è stata la principale meta delle persone giunte in Europa dalla cosiddetta rotta balcanica, ma è rimasta un'importante destinazione per i profughi giunti in Italia attraverso il Mediterraneo centrale.

L'Eritrea è stata il principale Paese di provenienza dei richiedenti l'asilo in Svizzera lo scorso anno con 9'966 domande presentate, ossia 3'043 in più rispetto al 2014. Seguono le persone provenienti dall'Afghanistan, con 7'831 domande, dalla Siria, con 4'745 domande e dall'Iraq, con 2'388 domande presentate.

Misure coercitive:*Carcerazioni*

	2011	2012	2013	2014	2015
Cazis (GR)	164	204	133	130	155
Totale	164	204	133	130	155

Divieti di accesso / abbandono

	2011	2012	2013	2014	2015
Divieti abbandono	6	11	0	0	1
Divieti accesso	13	13	5	3	1
Totale	19	24	5	3	2

La carcerazione amministrativa in vista di rinvio è stata adottata principalmente nei confronti degli stranieri con decisione Dublino.

Più raramente sono stati incarcerati stranieri tenuti a lasciare la Svizzera poiché sprovvisti di documenti di viaggio, perché hanno rifiutato un volo oppure a seguito della revoca del loro permesso di soggiorno.

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento

2011	517 (di cui 390 Dublino)
2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)

3.8. Sezione della circolazione**3.8.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali**

Nel corso del 2015 sono stati presentati il seguente messaggio:

29.09.2015 Modifica della Legge d'applicazione del 22 novembre 1982 alla Legge federale sulla navigazione interna (presentata nell'ambito del Messaggio sul Preventivo 2016)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

14.04.2015 Revisione parziale della Legge sulla navigazione interna (ris. n. 1427)

20.05.2015 Modifica dell'Ordinanza sulla navigazione interna e revisione totale delle prescrizioni in materia di gas di scarico per battelli (ris. n. 2120)

30.09.2015 Modifica dell'Ordinanza sulle norme della circolazione, dell'Ordinanza sull'assicurazione dei veicoli e dell'Ordinanza sull'ammissione alla circolazione (deroghe al limite dell'alcol, gare con veicoli elettrici, ridefinizione della licenza di condurre categoria A) (ris. n. 4099)

3.8.2 Veicoli (3.T27, 28, 32)

Il parco veicoli ticinese nel 2015 è nuovamente aumentato e con un tasso percentuale superiore a quello degli anni precedenti (+2.0%), passando da 315'178 a 321'531 veicoli. Tendenza confermata anche per le automobili (+1.6%), con in particolare un notevole aumento delle immatricolazioni di auto nuove (20'329 contro 18'667 del 2014, pari a un +8.9%).

Si è registrato un aumento superiore all'anno precedente anche per i motoveicoli (+2.1% per un totale di 45'931), malgrado l'ulteriore diminuzione delle motoleggere (-8.7%).

In assoluta controtendenza rispetto alla continua diminuzione dei ciclomotori avvenuta negli scorsi anni è il notevole aumento del 2015 (+29.2% per un totale di 3'792).

Il numero totale di collaudi effettuati è di 56'985 (-10%).

La modifica di legge che ha introdotto il calcolo degli ecoincentivi sulla base delle emissioni di CO₂ e il costante miglioramento del parco veicoli hanno nuovamente comportato una riduzione del livello d'imposta, con un'ulteriore diminuzione media dell'imposta per veicolo.

Pure il numero di natanti immatricolati è nettamente aumentato (7'551, +4.9%) e rappresenta il dato più elevato per lo meno dell'ultimo decennio.

3.8.3 Conducenti (3.T29)

Seppur confrontati con un nuovo leggero aumento del numero di conducenti soggetti a visita medica per anzianità (+0.5%), per la prima volta vi è stata una diminuzione del numero di visite effettuate (questo dato va però relativizzato in quanto, con ogni probabilità, è legato a differenze nell'elaborazione statistica a seguito dell'introduzione in settembre 2014 del nuovo applicativo informatico). Sono per contro aumentate le licenze di allievo conducente rilasciate e le aperture di incarti per ammissione agli esami.

Il numero di esami di teoria è leggermente diminuito rispetto al biennio scorso (-3.8%), mentre è nuovamente e considerevolmente aumentato il numero di esami pratici di guida (+9.4% rispetto al 2014 e +18.6% rispetto al 2012).

Il dato statistico 2015 segnala un ulteriore importante incremento dell'attività dell'Ufficio giuridico (UG), a conferma della tendenza osservata negli scorsi anni. Nuove norme, così come maggiori controlli, comportano quale conseguenza diretta un aumento quantitativo delle pratiche, come pure una maggiore complessità nella gestione dei procedimenti amministrativi e penali.

In generale, il numero complessivo delle decisioni adottate dall'UG è stato di 58'757: un dato che conferma un aumento generale dei procedimenti di sua competenza (+18.2). Con le novità di Via Sicura, è ipotizzabile per il futuro un ulteriore aumento delle pratiche e della complessità gestionale delle procedure stesse.

Più in dettaglio osserviamo che le decisioni concernenti la procedura penale sono state complessivamente 46'101, di cui 43'800 multe (-2.2%) e che le decisioni nell'ambito della procedura amministrativa sono state 12'121 (+27%). Questi dati confermano in sostanza che l'incremento delle pratiche non si è esaurito, bensì continua. La leggera flessione delle multe, il cui dato però conferma l'assestamento del volume delle pratiche oltre le 45'000 unità, sarebbe da ricondurre a un minor impiego degli apparecchi radar nel corso dell'anno in esame.

3.8.4 Sicurezza stradale

Si segnala una nuova importante diminuzione del numero totale di incidenti rispetto al 2014, che sono passati da 4'301 a 4'026 (-6.4%); mentre sono leggermente aumentati gli incidenti con vittime (904, +4.0%): infatti a una ulteriore riduzione dei feriti gravi, ha fatto riscontro un aumento dei feriti leggeri e dei morti.

Per valutare però l'effettiva evoluzione delle statistiche e di conseguenza l'impatto delle misure sia normative sia infrastrutturali sul livello di sicurezza stradale, riteniamo importante paragonare i dati 2015 con la media degli ultimi 5 anni. Da tale comparazione risulta un costante ed evidente miglioramento dei dati: il numero totale di incidenti è inferiore del 18.8%, come pure il numero di incidenti con vittime (-13.0%), il numero di feriti leggeri (-12.0%), di feriti gravi (-20.1%) e di morti (-20.0%).

Per quanto riguarda l'attività del programma di prevenzione "Strade + Sicure", sono continuati nel 2015 i progetti e le campagne di sensibilizzazione di promozione della sicurezza stradale rivolti a tutte le tipologie di utenza della strada. Sono pure state portate ulteriormente avanti le collaborazioni con i principali enti e associazioni del settore volte a rafforzare la formazione, la promozione dell'educazione stradale per tutti i vettori di trasporto e una guida più sicura.